689 698

694

Guerra de' Friulani co' germani et altri

1507 … fino al 15…

Giovanni B.ª Cergnoccho, figlio di Francesco
a suoi pronipoti
della Famiglia e della [illegible] cognome.

1833.

Cergnoccho, forse Cergneu. Di questo feudo sono eredi
i Conti di Brazzacco.

Acquisto 9 Agosto 1886.

Johannes Baptista de Cergneu | Joannes:
Cho. [illegible] de Cergneucho

Pron [illegible] [illegible] [illegible]

Volendo io le persecutioni, et iniurie à Tutti Nobili Castellani della Patria, et à noi
particolarm.te fatte, à Noi posteri con breve compendio explanare Laciochè
Nri mali edocti, li loro cō premeditate coniecture (a[illegible] riparino) perho
Li Antiqui Sapienti le passate cō le pnte cose comprendendo, [illegible] aro le future pre-
cere, ne sanno li Demonij p altra Cagioni Indovini, se non [illegible] loro diligentia
probate con vere coniecture le future preveciono, Volendo piu oltre dimostra-
re de quelle con brevita repetere, necessario me ha parso, quantunq. vna
stan, et mal composte nre parole, ne mai de describere le Historie mia
professione fusse, scorso niente di meno diversi pericoli, persecutioni, et
gelli, visto delli Stati mutationi, guerre, persecutioni, et rapine, li tempi
à loro Stagioni contrariante admirate, et probate cose, che potranno à n
esempio essere, Volsi piu presto errando Scrivere, che tale cose ad inform-
tione de Altri non manifestare, et p che molte volte Sohno le cose con-
trarie li homini ad desperatione indure, et Stupire le Cose inusitate per con-
firmar altri à dovere con buono animo, et ferma Speranza le contrarie
Cose supportare, presi la pena, Sperando cō lo adiuto dello Sup.no
optimo Non desistente li ricorrenti à Se, et cō l'adiuto dll' advocata
di Peccatori Maria lucida Tramontana in questo procelloso Mare di
Pnte Seculo, et de Tutta la Celestial aula optato fine dar allo incepto
Proposito. Dico dunq. che mentre li Dolci oblectamenti dell'
Alma pace in questa Nra Patria, et per Tutta la Italia se fruirno, nō
So se cosi li Celestiali influxi ministri del primo Motore, desponessero
ò fussero le Superne Deitade da qualchi mortale offese cō le pestifere
lingue, sentisse subito dala Septentrional plaga Vi[illegible] bellici instrumenti
quali cō lo horrendo suono li homini fatti Stremi, et pigri, de longa pace
al Martial [illegible] Chiamavano; Perroche Maximiliano Re [illegible]

exercitio Perocche Pestifere dei [illegible]

delle gent.

Germani, et di romani [illegible] grandemente, co lui inimice squadre, ad
Excidio, et ruina delli ill.mi Venet. nella bella italia descendere se parava,
quantunq li Aruspici mal havessero consultato, perche l'una descendente per li
Tridentini Campi subitam. p li strenui militi jtalici fu reculata, l'altra per
li Cadubrini totalm.te expincta. Et perche delle cose nella Patria occorse
particular mentione fare intendo, et essendo lo Cadubrio co la Patria da
alcuno conguncto; la impresa ivi p le genti delli ill.mi fatta descrivere
con vere parole, tanto piu cho a grande parte de quella presenti fussimo
ancora che giovane, et de poca etade, pero anchora li diceotto anni for-
niti non haveuamo. — Correua l'anno del sacratissimo orto
di Xpo. 1507. Quando Maximiliano Re Mosso con Armata Mano dalla
sua Germania, prima la Rocha di Butinsagno, loco munitissimo, et
al passo de Barbari opposto expugno, et prese, et de ivi mandati ad
occupare tutto lo Cadubrino fanti tre millia co alcuni Cavalli, da quelli fu
in poco tempo, et facilm.te preso co la rocha della Pieve loco assai forte, dove
fatto de robarie, et cosse mal tolte grande butino, parte della fantaria, con tutti
li Cavalli ritorno al suo Re no li parendo p lo grande freddo tempo de
stare alla Campagna, restorono co uno Capitanio fanti duo millia per
guardia del loco, tempo idoneo de Castramettar expectando, quale lo
parse, et quelli incoli che restati erano [illegible] insieme loro natura; Era
in quel tempo nella Patria Nra M.s Ant.o di Pij Patavino conductier de Cento
Homini d'arme con altri Cavalli tanto che tutto erano cerca Cavalli tresento,
non computati Cavalli Cento della Patria, de quali M.s Franc.o Sbroiavacha
era Capo; fatto dunq. M.s Ant.o per mandato della Nra ill.ma Sig.ria de tutti
Gubernator, Adunati de tutta la patria Contadini a piedi mille e cinquecento
lo inimico trouvare [illegible] in loco, dubitandose non piu oltre procedesse, et essendo
sempre alli principij obstar le volse, et cavalcado adi febraro passassemo la
notte lo Monte chiamato Mauro in Cadubrino dalla Cargna dividente, [illegible]
da quella, adro cho non senza grave fatiche, et male passassimo, la mattina

a pie del Monte in la Via prossima senza alcuno impedimento se deposse,
Erano li inimici de la de l'aqua circo de un miglio da nui lontani, stavasi
da ogni banda cō suspitione, temeva lo nrō Gubernatore lo inimico, nō
havendo le fantarie sue Usate, et Esperte, ne li cavalli adoperar potevasi per
le mure, et poi la strettezza del loco nō lo patiua, montuoso, et stretto essendo,
dal'altro canto lo inimico quasi assaltato vedendosi, nui incōsultamente, ne deboli
esser andati iudicava, Udendo poi le rauche Tube col terribil suono animar
e li militi, gente d'arme iudicava, Unde da ogni canto si dubitava. Lo
Nrō Gubernatore lo inimico sospetto stare Vedendo, ardire prese, et cō bone pa:
role tutti animati lo inimico trovar disposti: Era ogni uno de honore cupido,
ne dubitava; Anteceduva lo Gubernatore alla legiera armato, era homo de
Bella statura, grato de aspetto d'eta d'anni cinquanta cinque, al quale congrue:
ne decore la cana barba li copriva lo petto con negre sopraveste, che veramente
Una marsia parreva, quando fussimo dalli inimici alla ordinanza andarli
à trovar descoperti, allincontro ordinati uscirno, segno di battaglia mostrando,
ma poi che invitano non restare, de iui se mossono, et alla piu alto capo del loco
se retirono, da nui lontani circa sette miglia, iui piu securo loco iudicando, co:
me era. Non fu per quel giorno piu avanti processo ~~fuora~~ se nō da alcuni ca:
valli della Patria, liquali lo ponte, peloso, chiamato dali incoli passati, de lo
inimico la retroguarda giunsero, con quale se scaramuzzo, benche con poco
danno; furno quel di fatti p li Nrī dui pregioni, et preso lo sopranominato
Ponte, per quale securi fussimo, non volendo lo inimico p altra via fastidio
darme, fu preso etiam Un altro loco ditto li tre ponti, dove Uno loco è triangu:
lato, p̄ roche la piave fra altissime, et confragose rupe dal Viciano Monte de
scende con grande impeto, quale da acuto saxo spezata in dui parte se divide,
et p poco spatio se recongiunge dove Un triangulato loco, et de aque circon:
dato à formar viene, in quale tre ponti sonno, luno al Cadubrino spettante, et
questo p chiuder lo inimico ruinato fue, lo secondo specta le Nrē parte, lo ter:
zo la zoha, quivi bona guarda li posero, et p alcuni giorni senza altro fare
se reposo non senza sospetto de Una, et l'altra delle parte. Reposati per

giorni otto, et più fra liquali ne p(er) nri Cavalli qualche lieve Scaramu=
Za commessa, senza co(n) poco danno, p(er)ho qualvolta li inimici p(er) esser affron-
tati se vedevano co(n) loro Schioppi alle montagne retirati; ne salutavano, ne mai
à lanza p(er) lanza veder se potevo, donde li nri no(n) stimando li desideravano
far fatto darme. Lo Gubernator soi Soldati desiderosi di battaglia, et
animati vedendo, Una mane p(er) tempo fatta de tutti la adunanza, et do=
mandato et p(ro)posti prima tutti li pericoli, se de battaglia contenti erano, fu li
da tutti risposto, de Si, con Una Voce, Unde il ponte del relogo passato
formate dui Squadre, et ordinanze, l'una de Cavalli, et l'altra de
fantarie. per antiguarda posti li Cavalli della Patria, verso la Pieve si
aviassimo, quantunq(ue) poi p(er) opinione de Tutti lo governator nro Cossi
haver havuto ordine reputato fusse, p(er)che li inimici Chiusi erano,
p(er)che erano p(er) la via de feltre, et Cividal de beluno, sotto al Governo
dello ill.re Sig.r Barth.o dalviano Capitanio delli Sig.ri Nri ill.mi et lo
Mag.co m. Georgio Cornelio Gubernator generale, giunti gia nel Ca=
dubrino fanti tre millia, et Cavalli mille, et piu; Caminando du(n)q(ue) noi
con tanto passo p(er) trovar lo inimico, et gia meno di dui miglia al loco
Vicini essendo, forti dall' inimice guarde descoperti, all'arme co(n) suoi
instrum.ti sonare odissimo, dove formati quanto à far havesser aspettava=
mo per certo trovando da lor dover esser affrontati, dimorando, nulla appar=
se, et meno se sentiva; onde davono aviandosi, se apressimamo al loco,
p(er) li resistenti nela rocca, de archabusi tratto ne era spessissime volte, niente=
di meno senza nro danno giunti, al primo ingresso dubitano li fanti, per
lo inimico in insidie credendo; donde li Cavalli piu animosi ad intra=
re primi fuorono et lo loco Vacuo trovando dita la Voce sencidato Vittoria
lo inimico Campa, onde animati lo seguitassimo, et p(er) la via da loro fatta
p(er) le mure con grande animo li seguitiamo, et gia della Pieve circa Un
miglio lontani essendo lo inimico gia rotto et morto trovavimo; p(er)che nel
altro Exercito scontrato da quello fu in Uno momento Superato, et Vinto,
et fu inquesto modo scampavano la battaglia li Germani et nel suo paese

ritornare volevano; come poi se fu per alcuni pertoni scoperto per ritornar con maggior forza, ma a tal gente che la vita conosciuta non credendo, ma sopragiunti; visto non potere campare, fatta una bella ordinanza, per non esser posti dalli cavalli in mezzo, il monte pigliare volseno, ma fu li da alcuni Stradiotti, et altri cavalli leggieri la via tolta; fra li quali alcuni balestrieri essendo, da quelli co loro pasadori mortalmente vogliati erano. Li Todeschi come ho detto erano dui millia in bella ordinanza redutti; in mezzo de quali loro Capitano stava, li soi co bone parole animando, dove mentre a sua gente attendesse fu da uno de nostri balestrieri co uno verretone in mezzo la fronte improvisamente percosso, de qual ferita subito morite, et co lui insieme tutti li soi, perhochè non prima loro Capitano morto, abbassare le arme videno, domandorno mercede, Ma lo Sig.^r Bartholomeo Capitano de Nostri Sig.^ri ill.^mi subito tal bando andar fece, che sotto pena della Vita nullo de soi soldati si ardito fusse, che todeschino alcuno tolesse per venduto, ma senza alcuna pietà tutti morti fussero; temendo li soldati lo bando obedienti furno, et dato dentro, furno tutti occisi; et in uno momento ignudi spogliati; Giungemo noi prima che morti fussero tutti; et crudel cossa me fu a presente; Veder tanti bei homini morti, fra quali non credo fossero vinticinque che quaranta anni havessero, giovani, belli, et per quanto s'intese poi gentilhomini grande parte morti si miserabilmente, ignudi in mezzo la neve, femmine ancora essendone molti, ma non fu tal cosa impunita, perhochè nulli boni irremunerati, et nulli mali impuniti; per le montagne ne caparono, circa dosento, quali da nostri furlani tutti presi, et salvati furno, giacevano nella turba de morti, tre belle femmine giovane, ignude spogliate, una de quale fu detto fece con l'arme in mano deffesa grande, vedendose circondata da Nimici commessa crudeltà si horribile. Noi ritornassimo alli primi allogiamenti; et lo Sig.^r Bartholomeo nella pieve co suoi se allogiò; et reposati quel giorno, la domane la Rocha della pieve volse combattere, dentro erano trenta Spagnoli quali per quel giorno se deffesero; la matina poi che fu Sabato 13. Febraro se rendeno à patti salve le persone, cosi furno tolti, quali per li ne ponti usciti se ne an-

dovono in la sua Germania, così hebbe l'impresa di Cadoure cativo Exito per lo diritti, quantunque resultasse in danno universale a tutta la patria, et la italia, et quasi fra tutti Xpiani; finita la impresa la Dominica di Carne: uale se partissemo de Cadoure, et à tempo à Nostra Casa giongessimo sani.

Fatta la Crudel impresa lo Sig.r partito de Cadubrio Venne à Tricessimo, et ivi cō sue gente Castrametto, et piu oltre andar intendendo per sua sanguinolenta sete saciare una Massa, et adunanza fece di bella gente Et se puol dire che del fior erano de tutta la italia in numero Erano fanti cinque millia, Homini d'arme cinque Cento, et Cavalli legieri mille cinque Cento, quali tutti in Tricessimo reduttj grave danno alli Vicini lochi rubando facevano; Vinsero de loro Sacchomani molte volte fina al loco nro de Corgnicho, furono Vinti di meno sempre da nui scazati, danno alcuno fare non permettendo, ivi da vinti giorni reposati non potendo lo Sig.r Barth.o Capitano piu sua sete tolerare volse allo inimico danno provedere, ma prima qual meat tutte ordinanze in ordine erano veder volse, onde la Dominica di mezza quadragesima che fu 14 Marzo li soldati in sula Marsura redusse, loco sotto à Savorgnano, dove il Mag.co M.s Andrea Loredano Log.te della Patria invitato fue, con quale Molti gentilhuomini dal cosa veder Vinseno, et jo li fui, ivi de Corgnicho, dove era andato, dove fatte le belle ordinanze grato spectaculo alli Circunstanti; furono, La p.a fu della fantaria uno battaglione cō bello ordine, li Cavalli legieri dall'altro Canto in loro battaglia stavano, fu lo terzo delli Homini d'arme, li quali à squadra à squadra in battaglia venivano armati à tutte arme con belle sopra veste, de damaschini, veluti, et Molte de panno de oro. Ordinanti grandi Cavalli, et grossi cō dorate barde coperti, da uno canto tutto saltare tanto in aere quanto alto era, dall'altro questo lo suo in Gyro con dotta mano volgere, Erano sotto il segno di belle bandiere, et magni stendardi condutti, sonavano piu di Cento trombe che il Ciel col rauco sono fendevano, odivansi tamburi, et altri bellici instrumenti redutte in ordine le squadre se mossero al movere de quale molte bombarde d'artelaria de semgate furono, pareva che la terra per lo romore aprir se volesse, tremava tutta per la gran=

intendo passare; ora in tutta la Rocha de mollis.a robba, et de ogni sorte
et tanta che da nullo extimata era; li fanti se fenno ricchi, uidi ijo tal ti-
so fante hauer p più di millia duc. butino; Ma oltra la robba seruito in le persone
p hosti fatti prisoni alli che Vivi restorno, cō Varij tormenti extorquendoli li fanano far
taglie de danari; Vedemi tal pouero Vecchio di sesanta anni patire diuersi cru-
ciati; posto à questi li occhi della testa quasi Vscir li facevano la fronte stringen-
doli, à questo li diti grossi fra dui legni premendo Cruciauano; molti per li
testicoli sospesi descoprir cōstringeuano, et mani festare se in loco alcuno robba
ò danari ascosi haueuano, et tal fu che tanto sospeso stette, che lassati li testicoli in
terra ruino; cosa Veram.te non da xpiani, ma da turchi, et crudelissimi barbari;
le donne, et donzelle p tutto stuprate erano, et tante diuerse crudeltà cōmesse
che molte uolte pietate alli facienti imposero; Non restorono le Chiese intatte,
et inuiolate, ma senza reuerentia ogni cossa, quantunq sacra, da quelle exportate,
Cossì cōminciorono li ill.mi Veneti loro stato ampliare; dove se pietoso, et insto
principio come crudele hauuto haueste, non sonno dubio, che de bene in meglio
prosperate loro imprese sariano; Ma forse lo sangue delli inopij al Su.mo iddio
Vendetta chiamando, causa fu, che tanti danni seguirno. Era come ditto
Gnral Capitano lo Sig.r Barth.o daluiano, loco di Romagna, del quale già che
de lui eramo non me par fuor de proposito in parte sua Vita narrare; Era dunq
lo Sig.r Barth.o de persona piccolo, ne aspetto haueua troppo grato, biastematore,
et renegatore di Dio, et suoi Santi, sodomito, et homicida, anzi di sangue aua-
riss.o ma ingenioso, sapeua cō le mani sue far ogni cossa; sollicito à sue im-
prese, animoso più che à Vno capitano richiede, strenuo, in le concione Eloquente,
Vigilante, et intrepido, Era liberale, et sumptuoso, ne parte buona Vno cōductiere
possa attribuire che in lui non fusse, nō dico capitano, ma se cō sue Virtù lo timore
di Dio stato li fusse uniuncto felicissimi, et faustissimi in tutte imprese stati sarian
Nri ill.mi Sig.ri Era Prouiditor Gnrale similm.te il Mag.co m. Georgio Cor-
nelio Patritio Veneto, et delli primi in qta alma Cittade, huomo era de psona cor-
d'età d'anni cinquanta ò più, alquanto grassetto, de aspetto graue, et gratioso, huomo
insto, pietoso, et deuoto, benefaciente alli poueri, patiente, piaceuole, et quale bone
parte uno grande homo hauer pole in lui se trouauano, cō l'Agno il lupo cōgiunto
Era; li despiaceuano le cose mal fatte, et à molte crudeltà se opponeua, ma p la

importunita del Capitano, per la presumptione, et imo Era. molte uolte tacer conueni:
ua, alli pusi fece grandi beni, talche adorato da tutti Era.
Presa con tanta solliciudine, et in si breue tempo la Rocha di Cormòs, le uittoriose
squadre alla Volta di Goritia se drizorno, in quale c.a fanti cinquecento se retrouaua:
no oltra la gente del paese, de quali M. Andrea Lechistayner Capitano Era; li caualli
il Lisonzo à guazzo passorno, li fanti uenendo con poca battaglia la torre del ponte occu:
pata per quello passorno, et prendendo lo borgo di Goritia subito quasi pigliato fu, per:
che era da pochi deffeso, dentro al quale tutte le fantarie allogiorno, et in la strada
alla terra andante furno l'artelarie piantate, lo giorno seguente Una Et l'altra delle
parte con artelarie è ... de quale era la terra munita assai et fornita, perche
come se trouo poi, che dentro piu di mille bocche de foco ui erano, quiui furno
molti da nostri fanti feriti, et guasti, perche cosi presto non fu la terra presa, ma
atorno li fu stato giorni otto, et piu; et stando che li caualli legieri come loro co:
stume è, et per lo paese continuamente Vagando, et sachegiaua questa, et quell'altra Villa,
onde Alcuni caualli delli nostri furlani scorsi nel Canal di Ronzina, furno Alcuni
per li schiaui nella rocha esistenti morti con Archabusi, iui robare, ò sachegiar
uolendo, tra liquali Uno Thomaso de Candidi morto li fu, la morte del quale
de come se stordara m. Zuane de Candidi iureconsulto, qual fu suo intelletto
in la opera sua che sopra citati commentarij de Aquilegia; doue da lui lo falso è nar
rato con li costumi delli Historici in bocca de quali debbe la Verita Versare
ne creder che il Mag.co Prouveditore lo hauesse mandato in quel Canal per domandar
quel loco, perche altri Homini, et delli suoi non li mancauano, ne mai fu detto Thomaso
Conosuto dal Mag.co gubernatore; che prendando similmente c.a mille caualli legieri
scorseno per alcune Vallade sopra à Goritia, in quale fatte haueuano grande ottino
di bestiame grosso, et menuto, con quale mentre de bona uoglia al campo retornauano
in Una Valum fra alcune montagne giunti, à quanto se uolsero rinfrescare, doue
desfatti, et in diuersi esercitij occupati, chi in gubernare li caualli, chi in far foco,
chi in rostir carne, et altro, all'improuista da solo cinquanta caualli de Croatti assal:
tati furno, de quali il Conte Christophoro Francapani Capo Era; questi in tre parte di:
uisi et per le montagne deserti con tanto impeto nelli nostri percossero, che loro ogni
uergogna post posta, non da soldati, ma da triste ... si come si ritrouorno

a cauallo montati in fuga si giorno, et furno molti che senza la sella
a cauallo montorno et molti a piedi [illegible] etiam li caualli, sande, et bruchirini, molte
balestre, et arme con lo aquistato butino lassorno; li Croualti di quello contenti
piu oltra non li seguirno, ma con allegrezza riportorno le robbe a Casa loro
dicendo con lo inimico tropheo. Hor acio che effetto habbia lo intento nostro
dove li fatti di Goritia lassiai retornaremo; quale grande parte delli muri al bor-
go resguardante con tutte le defese ruinato, per la quale li Nostri fanti entrar volsi-
ro, a quali per li fanti Todeschi, et alcuni Spagnoli che dentro vi erano resposto
fue, et quivi lanza per lanza, et spada per spada per buon spatio fu combatuto,
questi de entrare si sforzavano dell'honore, et della robba stimolati, quelli per cui
contrastavano vedendo prima virilmente combattendo morir volevano, che vivendo sue
case veder con vergogna ruinare, ma piu fu lo furore della insatiabil lupa,
onde li Nostri a poco, a poco entrando quelli de dentro lo loco suo perdendo, tandem fu
la terra presa, benche opinione de alcuni fusse, che per opera de dui fanti Spa-
gnoli habuta fusse la terra, ma a qual si voglia modo stato fusse, hauemo li
Nostri la desiderata preda; li fanti Thodeschi con loro Capitano in la Rocha si
tirorno, et quelli che entrar li potero et ivi fortificati stettero alcuni giorni, il resto
fatti pregioni con varii cruciati tormentati taglie de danari faceuano, la terra
fu saccheggiata, dove grande butino fu trouato, et lo malfare continuando non
fu habuto resspetto a loco sacro, ne altro, ma equalmente spogliato ogni loco.
Hauendo della terra la Vittoria habuta lo Sig.r Barth.o non li pareua d'hauer fatto
niente se non prendeua similmente et la rocha; onde non sette prima la moglie di
Titone lui molte ociose piume lassando, che alla Rocha uno Trombetta mandato,
l'animo del Capitano Thodescho intender volse, se battaglia, o per amore render
se volaua, qui de in salvi andar sicuri con quanta robba seco exportauano vedendo-
dosi promettendoli, a qual resposta fu, lo Capitano desideroso de esser col Mag.co
Prouiditore, et lo Sig.r Capitano Nostro esser a colloquio, Habuta la risposta, lo Sig.r
Barth.o con lo Mag.co Prouiditore furno alla Rocha andati, et con lo Capitano di
quella parlato vinnero a tali patti, che se per tutto lo giorno di Venerdi Sancto
non si era dato soccorso render si volina, altro lo hauere, et le persone, lo patto li
fu [illegible] dapoi non le parue volendo cosi lo Mag.co Prouiditore, ai cui la crudelta dispiaceuano.

hauendo qualche rispetto, o Mag.co [illegible] na, ne persuadendoli
lauer o Capitano della Rocha la arme [illegible] erano già, co=
me è detto de sopra, Tutti cento Cavalli sgieni, Volse anchora ch'el po=
sente, et de buon numero, lauer prouedere de poter allo inimico contrastare, Caso
ch'el Venisse, onde al Mag.co M.r Andrea Zordano Log.te fatto tal Cosa intender,
li comise ch'el prouveder douesse in la patria de quel numero de gente che piu po=
tesse à Cauallo, et à piede, onde fatta la prouisione, come la giobia Sancta caual=
cai Jmo, Usit de Vdene il Mag.co Log.te in persona con piu de trecento Caualli
in ordine, fra quali Molti Gentilhomi erano della Patria, imo la piu parte,
Era M.s Aluise della Torre Capo de Strumieri, et sero mio pre Bon francesco
de Cergnicho, Era dall'altro Canto M.s Ant.o Sauorniano, et molti de l'uno,
et l'altro de Nobili della Patria; La Notte se allogio in Meriano, doue per
comandamento vedetti se erano da sei millia homi delle Ville assai in punto,
Auisato lo Mag.co Prouiditore della adunanza, iui Stessimo ch'al lo Venerdi
Sancto Senza messa, ouer officio, Lo Sabbato auanti giorno Vno Trombetta
à Strafolli si Venne, che comanda che subito se caualchi, onde fatta l'ordinanza
uerso Gorizia se auiamo, gionti alla torre del ponte, tutti li homi d'arme à tutte ar=
me armati; come se fatto d'arme fuse uolissimo, de qua della torre trouamo iui
alquanto con una ordinanza reposati, ne è comandato ch'el lo ponte passiamo, pas=
sati simo ivi nell'ordinanza posti; lo Log.te con li Caualli andorono à Gorizia,
et Ecco in Vn momento furno descargate piu de mille bocche de artiaria, dapoi
le quale lo Capitano Thodescho uscito della rocha secondo il patto gia al Mag.co
Prouiditore, et Capitano rendette, già che lo Esportato auxilio no li Venne, et
con tutti suoi fanti in Alemagna Sicuro bencha de mala uoglia se ne ritorno.
Ciascuno Sommamente godeua, et allegrauasi le Cose de Nri Ill.mi Sig.ri prosperare uedendo,
Era quasi lo diuino Subsidio scordato, piu chiese, ne officij se frequentauano, no se
staua in li giorni sancti la Passione del Nro Sig.re à Contemplare, ne li preteriti mali
piangere, ma in uece de quelli era lo prossimo robato, depredato, tormentato, et ocioso
ognuno del maltolto se inricchiua, li confessioni, et predicationi [illegible] [illegible]
occhi le pasti, non le future Cose uersauano, in le arme se [illegible], et non mi

Diuino aiuto, donde non è da marauigliarsi, che tutte le cose erano in contra-
rio mutate, souente marauigliare, et temeuano i risguardanti de questo; Tabula pacifi-
cando la Rocca, lo Sabbato Sancto 6.a al Meggio giorno piu no temendo inimica
gente furno li gente Furlane licentiate; donde allegri à squadra, et à compagnia
uerso Casa se auiorono, passato lo ponte furno alcuni Villani dalli hom d'Arme affrontati
à quali credendo li pouretti resister furno resta, ma cio fu nulla, perche come li homi
d'arme armati urtorono cosi furno li pouuri Villani rotti; de quali ne furo poco meno
di dosento occisi; era fra quelli Villani m. Thomaso de Brandis dottor de Ciuidale
ma habitaua in Udene un suo uecchio domo stando, et con molti parti à pandolo
Venuto con doi altri gentilhuomini desideroso tornar à Casa doue mentre incauto, et
nulla temendo caualcasse, da una sagitta de arco in la fronte fu percosso, per qual
ferita de li à pochi giorni morite, la morte del quale fu à qualunque il conosceua di
grandissima noglia; cosi sopraggiunto da fortuna in li piu belli anni de sua Etade [illegible];
Era perche prosperitade si stato lo Sig.r Barth.o et per le seconde cose si poco se medemo
Conosceua, che poco de Diuine Cose curaua, Unde fu à pena la Domenica della sacrosancta
Resurrectione Celebrato, benche da lui senza alcuna deuotione, che lo suo lo Campo
di Goritia mosse, et per le terre dello imperatore passando ennemi li loci ardeua, et robaua;
ouunque passaua, à nullo sexo respecto hauendo, ne [illegible] in a Triesto giunto quello
Commincio Combattere, et accio che no fossero sue fatiche in casso butate, forse da diece
altre con molte barche fatte da Venetia Venire questo per Mare similmente batteua, cosi per mare
et per terra combatteuano; La terra per se è forte, et fornita di bon populo, oltra che molti
Valenti fanti li erano, donde Virilmente se deffendeuano, munitione no li mancaua, et spes-
sissime uolte loro artelarie descargando, graue danno faceuano nelli nostri, et molte
uolte alcuni fanti della terra Usciuano con li nostri scaramuzando, no era pero cessato
de fora per mare, et per terra batter la terra, de quale essendo gia grande parte de muri
ruinata Uno giorno à General battaglia fu presa, pensa che se in altri loci fu crudel-
ta usata, quiui fu molto piu, ma che piu, tuor la robba, uiolar le uirgine, stuprar,
et adulterar le matrone non è il morir auanti tristissima Cosa; onde Magnanimi pre-
dicaro i homoni Saguntini, quali prima loro Thesori ardere, et fra loro occidere se uol-
sero che alle mani de loro inimici peruenire; quiui in Tergesto fu fatto grande butino,
ma che poco piu oltre andar se curauano li soldati per guadagnare, gia quasi de robba satii

25 offendo, erano dentro della terra mo... Cindri richissimi per la prefata Usura, quelli volse lo Sig.r Barth.o suo bottino essere, de quali se tene hauer hauuto delli
Duc. vinticinque millia, Habuta la terra di [illegible], nulla restaua gia fortezza di
questa banda che lo furore delli Victoriani militi sopportar volesse, ma tutti si li ano=
untaniam.e rendendo, secondo che arriuauano. La Vittoria dell'Ecc.to Capitano Co-
bruano, et statim gia entrar nella Carmagna la Rocha de Pusiegna Co-
[illegible] hauena; quiui [illegible] stare della Ill.ma Sig.ria Nra de Venetia, Signori Ricandosi
fino per anni tre, alla treuga, in cui Sig.re et lo Ser.mo imperatore, donde a retro
tornar douesse si comandauano, et che piu li suddicti di Maximiliano non douesse
Cogitare, onde ordinate con suoi soldati tutti dell'a. [illegible] adrieto retornan:
lo [illegible] co incepto, et prospero Viaggio arbandono. La fama delle habute
Vittorie sonaua gia in grande parte della Italia, ma dentro dell'alma citta de
Venetia molto piu, in quale decorato con sacri officij li Supremi Dij, ne fu restato, an-
cho allo Altare del quale odorifero incenso con sacre orationi offerito non fosse, conuersi
poi alle lampone esse, non fu de alcuna sorte de Allegrezza da loro pretermessa,
esse molte pub.ce et priuate, per le piazze, et strade, suoni con diuerse musice se udiua=
no; Gionse in tra queste lo Mag.co Prouiditor Ms Georgio Cornero [illegible] Vittoria=
lo Capitano, per lo gionger de quali furno le feste multiplicate, all'entrar de dui
Castelli si fu obuia tutta la Sig.ria con tante gondule, et barche che copriuano tutta l'aqua,
quiui de quante sorte musice che imaginar potiamo si ritrouauano, gionti a S.to
Marco lo populo tutto con allegre voce in modo di Triomphante li applaudeuano, veruno
non era che desideroso non fusse veder lo Capitano felicissimo reputando quanunque tangere lo
potesse; adimiranose tante virtude in si piccol Corpo, Ciascuno lo benediceua, et alle
stelle lo exaltauano (mal consij delle sup.e cose) Entrati lo Maggior, et Ducal Palazzo
fu apposto lo Sen.mo lo loco del Capitano; quiui uno Consumatissimo Orator presentatosi
in una tersa oratione de rethorico stile, con eleganti parole contexte tutte le habute
Vittorie con li tutti loci in laude del Capitano recito, da poi la quale il Ser.mo Princ.e Leo=
nardo Loredano con accommodatissime, et elegantissime parole delle fatiche et [illegible] per questo
ill.mo stato sufferte regratiatolo, in remuneratione delle cose per lui patite della terra di Por-
denone (quale tanta era dello imperatore) con tutto lo Contado de quella uno presente, et dono
li fece, et iui tutta la ill.ma Sig.ria de quella lo inuesti; lo Capitano in piede ornato

con accomodate parole loro Sig.ri del dono ringratiato se medemo in Cambio
del dono se offerse, et honor. — Non Resta mai la volubil fortuna
la instabil rota Sua itorno girare, fando Souente Coloro che alla piu alta
Summita de quella se trouano co lo instabil giro al basso ritrouarse, quelli co tanto
maggior ruina deponendo, quanto piu felici se reputauano, et spesse uolte
con allegro riso alcuno lusingare medemo che in breue e poi co torua faccia re-
guardato, ne mai douria alcuno nelle seconde cosse fidarse, se quelle no sonno co
lo Diuino suffragio fondate, perche chi mai Creduto haria tanta allegrezza, cosi ma-
gne, et triumphante Vittorie douerse, et in breue tempo, uolgerse in Tristezza,
Veramente nullo che stato li fusse; Ma perche l'intento Nro no e de Narrare Cosse
XC. fora della nra Hia, fatte, [illegible] come di sopra, lo capo delle Cosse toccado.
Onde Massimiliano imperatore in terre sue tolte uedendose, audite sue gente mor-
te, et suoi Sudditi mal trattati, non Cessò che fra tutti Christiani Compose Una Lega,
à danno, et ruina de Venetiani, promettendo a Tutti reintegratione donde fatta,
Mosse de la Transalpina Gallia il Re Ludouico co grande Exercito, quale come
Sig.re de Milano repetiua Cremona, Crema, Bergamo, Brescia, et Tutti luoghi al
Ducato pertinenti; Li Sig.ri Venetiani uedendo l'apparato, et l'ira del Re di Franza in-
teso, Comparato Uno bello Exercito, Creati dui Capitani, l'uno il Conte di Pitti-
gliano Sapientiss.o nella militar disciplina, et per prouiditor datoli il Mag.co m. An-
drea Griti; l'altro il Sig.r Bartho.o daluiano, et datoli il Mag.co m. Georgio
Cornelio per prouiditore incontra, et obuia al Gallico furore mandorno, no desten-
do in breue lo stato de Milano suo farse, Ma perche l'huom pensa, et Dio or-
dena, et dispone tutte inferior Cosse quelle co recta prouidentia gubernando, Volse
forse per il meglio che in contrario fusse, perche giunti li inimici exerciti ciascu-
no al suo cofino le sue cosse tractauano, Era lo Sig.r Bartho.o desideroso de battaglia,
lo Conte de Pittigliano schermendo che alla opinione sua contrariaua, et perche l'im-
perio di dui Capitani diuiso era, cioe che in Viaz per giorni otto gubernar douesse
ciascuno, donde essendo il Campo per lo Sig.r Bartho.o se gubernaua, et datosi in for-
tuna andare, Credendosi hauer Todeschi in mano; onde messo all'ordinanza
il Campo. li francesi de libero inonare, da quali fu subito scampato, et Vincto, et preso
persone, co grande occisione, et ruina de suoi, et fu questa tal giornata data nel
mese de maggio 1508. doue per iuditio di qualunque se ritrouo morte fuor delle persone

piu di diece millia, et la piu parte di quelli, per quali tanta Crudelta in la patria
commesse furo, cosi della pena loro condigna penitentia patirno; ma visto lo Vi:
torioso Exercito de Galli che Tutte le terre allo Ducato di Milano spectante, senza
colpo de artiliarie rehabbiorno, poi intesa la grande Vittoria da Ciascuno le chia:
ue presentate li erano. Quanto Greve, et Noglioso, et de quanta mestitia
fusse alli ill:mi Veneti lo nuntio della habuta Clade, a coloro e comi pensarsi
in la prosperitade grande tempo versato, dalla adversa fortuna sopravenuto in Uno
momento dallo piu alto fastigio, allo piu infimo e roversato, furnoli in Un subito,
le festose allegrezze in amari pianti revoltate, Intanto che per tutto di mala Voglia, dubi:
tavano che li Elati Galli con la solita loro superbia non contenti delli habuti, piu avanti ve:
nissero, onde habuto fra loro Consiglio determinorno a Ciascuno de potentati dare le
Citta, et loci da quelli richiesti. Unde a Maximiliano dettero Verona, Padua, Traviso,
et li loci in la patria tolti per noi de sopra narrati. a Giulio secondo Pontifice Maximo
dettero Ravena, Rimene, et Cervia; Al Re di Spagna come loci spectanti allo
Reame di Napoli tutti li porti della puglia rendettero; a tanto che in terra ferma
non li resto loco ne fortezza della patria nostra di friul in fora, et cosi alli efferati
Galli posto fu lo freno, dubij del stato loro anzi de Venetia propria, Attero gia tempo.
[...]untunq; l'intento nostro non fusse le Cosse et imprese fora della patria, alle in parte alcu:
na narrare, niente dimeno Una dall'altra dependendo, me pare necessario essere
per venire al optato effetto saltem superficialmente qualche particella di quelle de fora toccare,
dati dunq, et resi suoi loci a qualunq potentato come e de sopra detto speravano li ill:mi
Veneti poter in pace reposare, ma perche lo apetito humano e insatiabile, et quello quanto
piu de Caduce mortal cosse abunda, tanto piu apetire se vedemo, Cosi parve a questi
confederati nulla haver operato, se in tutto non era lo Veneto nome extincto; onde
gia Armar sentivati Maximiliano nella Sua Germania per dar forse a loro deside:
rio effetto, et mandato per la patria nostra Uno sussidio di fanti tre millia, con homini d'ar:
me sei Cento alla Thodescha, et c.a Trecento Cavalli legieri lo numero de quali la
piu parte de Liburni overo Corvati era, sotto la condutta del Conte Xristophoro, et Conte
Michele de francapani fratelli, quelli in Padua andar intendeva, li quali essendo gia in
la patria nostra habuta la novella padua essere per li Sig.ri Veneti presa, ivi reduti
per dar alle sue Cosse Capo per Consiglio de Nic.o Ursino Conte de Pitigliano se retor:
no, et accampati sotto Udene in loco ditto lo Cornello fora della porta d'aquilegia
ivi forse per tentare, et Experimentare li animi de furlani verso loro Sig.ri per tre giorni

Castrametorno del mese di luglio 1510 Eran all'hora in Udene Caualli
legieri de Stradiotti c.a tresento, et fanti c.a quatrocento, et redutti della p(at)ria
di gentil'homi Caualli cento cinquanta, et fanti delle Ville c.a trecento; cõ Una
compagnia de C.a caualli sessanta de balestrieri, de quali Capo era m.o franc.o
Sbroiauaccha sotto al gouerno, et imperio del Mag.co M. Gio. paulo Gradenigo
proueditore in la p(at)ria, munita cõ questa compagnia la terra, cõ li homini
da q(ue)llo, Thodeschi punto nõ se stimauano, gia loro uirtu cognita essendo.
Ne mai sarebbe la P(at)ria del friul stata da Todeschi occupata, se non fos-
sero in q(ue)lla le diuisione suscitate, se Usciua ogni giorno alla Scaramuzza
et non se aspettaua che loro alla terra á mouer se uenissero, ma andauano li nri
Caualli, con quali sempre era mio P(ad)re fino presso lo loro Campo, et iui cõ loro
Caualli qualche bella proua se faua; in queste imprese tre giorni se cõsumorno. La
Notte sempre bone guarde faundo; li Todeschi uenuti uedendo á loro nulla, no-
giare il star sotto á Udene, et meno poter ad executione mandare p(er) cio che eran
uenuti, lo hauer p(er)so tempo increscendoli p(er) aquistar qualche cossa, et nõ esser de
qui indarno uenuti; la impresa de Udene impresa lassando á Ciuidal se redussero
q(ue)llo poter facilm(en)te exequire p(er)suadendosi; p(er)che de gente alcuna nõ era munito;
giunti á torno la terra se acamporno, messe le guarde, acioche nõ li fusse aiu-
to mandato, piantate le artelarie al borgo de S.to Dnico q(ue)lla cominzarno cõ
grande rumore abbattere, la morte menazando á qualũq(ue) in la terra se retrouaua
se uolutariam(ente) non se rendeno, deuoti alla M(aes)ta Cesarea retornando; li Ciui-
dini quali sempre cõ le arme furno prodi, et con q(ue)lla Valerano deuoti al Veneto
nome cõ buoni Archabusi li respondeuano, occidando qualũq(ue) si approximaua, Era
li Germani del loco hauere deliberati; onde fauano cõ sollicitudine la battaria, et
gia grande parte del muro era ruinato cõ molte diffese, tal che á pena se deffen-
deuano li Ciuidini, quali de se solliciti Uno messo á Udene spazorno al Mag.co Pro-
ueditore, chiedendo aiuto, et protestando molte cose, onde deliberato prouedersi
Pietro Sanchez contestabile con Cento fanti in subsidio mandò, al quale dato p(er) Scorta
Cento Caualli legieri sotto al gouerno di mio Padre, p(er) Cauta uia quantunq(ue) fussero da
lo inimico tutte guardate in Ciuidal cõ presto; li Ciuidini lieti p(er) lo hauuto subsidio
se deffendeuano magnanimam(ente); lo cõtestabile ueduto uiste le ruine subito cõ boni repa-
ri li prouide, et á suo modo le guarde desponete alla deffesa se posse, Combattendose
ogni giorno da Un canto, et dall'altro acerrim(amente), et gia fermi eran Todeschi lo loco p(er)

forza hauere, et ogni giorno piu lo ingrauano, onde li Ciuidini Vn'altra uolta
al Mag.^co Prouditore mandato, di nouo subsidio lo rechiesero, la deditione della
terra douer esser se quello non mandaua rispondendoli, lo prouditore dubioso fra
tante imprese, conuocati tutti li Capi, et li primi della patria, et de Vdene, stati qui:
li fu mio pre, lo grande pericolo li manifesta, et da poi molte opinione determi:
nato fu de soccorrere à Ciuidale, fu opinione de mandarli dentro nouo subsidio,
ma perche le piu uolte in le dubiose cose lo meno sano Consiglio Eleger se suole, per-
ho fu deliberato mouer lo inimico, et de diuertirlo dalla impresa tentare, onde
se fece Vno proclama che sotto pena della Vita ogn'uno che arme portar potesse, al
suono della tromba à Cauallo montasse, per seguir lo Mag.^co Prouditore; à l'hora de-
putata fatta Vna massa quanti in la terra de Vdene hebbero Caualli tutti quelli mon:
tati all'ordenanza se posero, et molti ne furno che forte à spauento andar Credendo
li Capelli di paglia in loco di celata portorno, li, ciuno della terra forti Caualli
otto cento, ne partiti à pena furno che mandato dalla ill.^ma Sig.^ria in subsidio nostro giun:
se M. Metragro con quaranta soi d'arme ben inordene, lo quale lo Mag.^co Proui
ditore, quanto piu presto fussero li Caualli cassi ha seguito. Giunti li Nri in Campagna con tanto
disordene si caualcaua, che non à fronte lo inimico, ma à spasso se andasse parreua,
et dauano Vn certo segno da esser rotti, ogniuno secondo lo suo apetito Caualcaua,
ma giunti fora della Villa di Ramanzas appresso la Chiesa di S.^to Donato, erano
no li Caualli legieri delo inimico Campo in la Campagna, li Sonde in piu loci Cus=
todiendo, acioche in la terra no entrasse subsidio; Visti da Nri fu alquanto sospe:
sato, et messoli per se ogn'uno all'ordenanza se à fermorno, alcuni de noi Gentilhomi
della prima Vera à Cauallo desiderosi de honore alla Campagna buttati, lo ini:
mico quasi incauto asaltorno, et quiui se cominzorno de sangue le arme bedare, -
Erano li Nri ben à cauallo giouerni, et de animo generosi; onde sforzorno lo ini:
mico le spalle à suo mal grado uoltare, et seguitandolo ecco aiuto se à giungere, on=
de li nri uoltati la fuga prendono, Cosi se fanno de Victori, Victi, gionteli poi
aiuto da nouo lo inimico premeno, cosi hor seguitauano, et hor seguitati erano,
Stauano li altri nri Caualli à Veder la festa, et à poco à poco guardar lo inimico
se auicinauano, Erano fatte queste cose, solamente da c.^a Cento Caualli de Castellani, et
mentre che gia quasi la Vittoria pensando tal cose mirano, lo campo inimico all'or-
denanza al loco se auia, auanti al quale con grande pezzo era Via de Caualli legieri

squadre, con bella ordinanza procedendo, la quale à poco, à poco à noi ap-
- proximandose cogno per cauto modo volerci in mezzo porre, onde li stradio-
ti, li quali erano cavalli trecento in sua ordinanza, essere chiusi dubitan-
do, dato loro voce, subito cominzano à correre, pensavano li nostri che
questo ad arte facessero, sperando tutti con quel furor volgendosi dessero
nello inimico, ma fu lo sperare in vano, onde data la voce, li stradioti
campano come campavano in effetto, comincia ogn'uno la sua ordinanza
à poco, à poco lassare, et poi se danno alla fuga, et lo inimico li seguita,
occidendo quanti ne giunge, lo polvere era grandiss.° talita spesse volte
li nostri con lo inimico accompagnato fugiva non conoscendosi, molti cavalle-
ri cascorno, et molti ne furno morti dalli cavalli, ma molto piu dalli inimici,
Cosi have cattivo exito la disordinata impresa. fu lo primo giorno de Agosto
in quale furno morti c.ª cento delli nostri, et presi c.ª cinquanta, fra li morti
fu il conte Tiberio de Porcigla, huomo Mag.co et honorato, M. Zuanne de Prampe-
ro et uno genero di M. Melchior Navamonte, et de adverso augurio venuto in nostro
subsidio, questi furno da conto, fra li feriti fu lo Mag.co Proveditore, fra li preso-
ni furno molti Nobili, quali con danari senza altro danno se rehebbero, ha-
vuta la Vittoria li Todeschi, et retornati al primo officio, cosi come erano all'
ordinanza descesi li hoi d'arme à piedi alla terra di Cividal una grandiss.ª
battaglia dettero, forse dubitando non essere da maggior gente assaltati, fu de
una banda, et dall'altra acrem combattuto, et de Todeschi molti ne furo morti.
... ro la battaglia piu de quatro hore, in quale quante matrone in la terra erano
tutte pronte vi furono, li suoi animando, et di saxi, et necessarie cose provedendoli,
con vini, et aque refrescandoli, quivi no fu alcuno che se sparagnasse, ma li
puttini anchora teneri, et decrepiti senni alle difese ridutti, de se alli giovani, et
alli zoveni exempio davano, entrorono molte volte in terra li Todeschi, ma sem-
pre da quella con grande danno rebuttati, la notte la battaglia divise, onde li Todeschi
senza piu speranza di Vittoria al campo retornati, lo danno de suoi vedendo, la mati-
na sequente à bon'hora da Cividale con poca laude se partirono, et alla Abbatia de
Rosazzo andati parte delli fanti quella raborno, et brusorno, l'exempio di colui
imitati ch'il tempio di Diana effesia de predo, et consumo, acio che al meno delle -

mal fatte, se delle ben fatte Cosse non potria, Gloria, et fama acquistaste.
Hauevansi li Nobili Castellani appresso lo mag.co Proveditor grande gloria aquistata
in quel giorno che con Cavalli de Udene Usciti appresso Cividale di nicento haue-
vano, ma piu perche consigliato hauevano che si dovesse la con li piu Eletti Cavalli
andare, et tentar di divertir dal Cividale assedio lo inimico, cio senza dan-
no poter esser predicando; Antonio Veram Savorgnano longam impugno, che
Universalm quanti armi portar potesse li andasse, donde tal disordine ni nacque
che rotti furono, et poco li manco che non fusse stato ò morto, ò preso lo Proveditor;
per le quali Cosse flocipendere, et quodammodo poco stimar vedendose, et quasi della
reputation, et honor suo deietto, et i contra li Castellani da detti Honorati, et reputati,
nova malitia contra à quelli prese, habuto con alcuni di soi seguaci consilio,
onde divulgar fece per tutta la terra di Udene tutti li Castellani imperiali essere, et
delli ill.mi Sig.ri Venetti inimici, et Rebelli, et che quantunque quelli con alli inimici qualche
brava facino, ro fanno perche s'intendano con quelli, et per meglio la cosa loro trattar,
et fece Credere havere alcune lettere trovate alli Capitanij Todeschi direttive, de qua
capo era M. Alouise della Torre, con tutto il resto de Nobili, et perche fu.a colla
i Una Colorita bugia nel Cor del ignaro Vulgo imprimere fra quello fu la Cosse
creduta, et cosi à poco, à poco divulgandoti, di cio ne fu tutta la Patria piena;
Subiuse poi, che se questi Castellani non li fussero, mai in Friul sariano Todeschi
desesi, per cui tanti danni fatti, et di cio à cui causa ne è se nova la prontitudine
dare, seguitava lo falso homo con Coperte bugie quelli, quali ... ne
con fatti ne con parole osava à frontare. Poscia che dalla impertinente ...
... partirno Li Germani à Goritia con tutto lo Campo tornar ... per subsidio,
et guardia del loco, et per esser alli Nostri danni continui, ducento Cavalli di ...
valli, et cinque cento ... lassorno, il resto à loro loci tornando; Et similm in
Gradiscadia de S. Marco Cavalli c.a ducento, et fanti quatrocento alli danni delli
imperiali intenti, cosi de Uno, et l'altro Canto ogni giorno qualche nova si ... nasce,
rubavansi, et ... li Viaggi et spesse volte qualche Scharamuzza fra li Caval:
li se fava, fra loro tal legge ... che quantunque prison fatto fosse de soldati si ...
... à Cavalli, et ... armi à suoi ... tornasse, in questo tempo Maximiliano
imperator con piu di Cento millia persone à Padua se acampo quella assediando,

Era in la terra il Sig.r Nic.o Vrsino Conte da Pitiliano General Capitano
delli Sig.ri Veneti, seco il Mag.co m. Andrea Griti Proveditore cō vinti mil-
lia p[er]sone a piedi, et a cauallo, et quiui magnanimam.te con tutti se
deffesero; Stette allo assedio Maximiliano piu d'Vno mese; donde
poi leuandosi poco honore riporto, li suoi loci senza guardia lassando,
onde li veneti soldati dallo Assedio liberati da Padua vsiti; recuperorono
la Citta di Treviso, et q[ue]lla cō grandi ripari fortificorno; pigliorno si-
milm.te Vicenza, speranza prendendo anchora le sue Cose hauere, Cosi
gia disperate essendo, et quasi l'antiquo nome scordati; nō dubitauano an-
chora lo inimico cō iniurie prouocare, q[ue]lle Cose tolendoli quali poco Cau-
ti, et Consulti veduto haueuano. Mentre tal Cose non senza p[er]icolo
de Nri Ill.mi Sig.ri fussero p[er] Cauti Consiglieri condutte, Era la p[at]ria Nra
da Crebe incursioni de Cornatti infestata, pochi hauendo in modo
li Nri soldati pauriti, de q[ue]lli occidendo, et pigliando, che gia cō loro
piu a plani condurse non curauano, onde q[ue]lli liberi quasi, et sicuri molte
volte fino appresso à Vdene, et fino al Tagliamento, et oltra q[ue]llo Correuano, ro-
bando, et pigliando p[er]sone quali p[er] mal prouisto p[er] le strade caminasse, nō
Erano li Nobili Castellani à Cauallo quali cō loro combatter soleuano, ma
p[er] lo iusto sdegno p[er] le parole con q[ue]lli proferite falsam.te, et impune, se ne
stauano, poco curando li danni che ogni giorno se committeuano. Ant.o
Sauorgnano veram.te non Cessaua q[ue]lli in disgratia del popul.o de Vdene, et de
tutti Contadini della p[at]ria farre cō false parole mettere, ma nō contento di
questo subornati alcuni del populo, fece reclamar à Venetia alli piedi delli Ill.mi
Sig.ri Veneti tutti li Nobili della p[at]ria di rebellion infamando, et p[er]che rare uolte
bella Cosa, en la gelosia si possiede, alle false parole p[er] li Sig.ri fu fede data,
onde Conuocati alcuni delli principali della p[at]ria, et Examinate le Cose che a lo-
ro parurno, q[ue]lli innocenti, et incolpeuoli trouando à Casa remandaro; Ma lo Sa-
uorgnano che solo in la p[at]ria, et senza Emuli stare desideraua, gia le sue false
parole non trouar loco appresso li Nri Sig.ri vedendo, Altra falacia prese l'arte,
q[ue]lla ad effetto mandar intendeua, onde al stipendio suo alcuni forestieri de
mala sorte tolse, non Cesso p[er] fino che alle mani cō li Castellani, et suoi Conde-
centi d'Vdene nō li pose, onde Vno giorno essendo in borgo di S.to Xpophoro,

inj affrontati; et li Sauorniani Indignati, et pian piano ranculandosi tanto fecero, che li nri, quali erano c.a otto Compagni p fino in la Contrada di m.s Aloisio della Torre condussero, doue vicina era la Casa de Ant.o Sauorgnano, de quali subito d'attorno fora molti armati, iui in aguaito stati, et alli nri affrontati quelli in una Vicina Casa inordinatam.e andare sforzorono, et quelli fino in la Casa seguitando g forzauano amazare, Volendo dunque in la Casa di m.s Aluise della Torre Entrare, li fu in sua porta risposto quantunque fusse in quella scaramuzza ferito M.s Nic.o della Torre nepote di m.s Aluise, et Apollonio del Gorgo Vicentino suo Germano, al rumore tutto lo populo di Vdene li corse, con le arme, et gia la Casa intrare tentauano, ma p lo interuento del Mag.co et Clar.mo Log.te m.s Ant.o Justiniano fu la rixa diremuta, et diuisa; Quiui Ant.o Sauorgniano fatto asse li primi del populo chiamare, quelli rengratio del buono animo, qual verso lui mostrato haueuano, Confortandoli; et pregandoli che se mai tal Cossa li accadesse, che pegio non fossero, p che senza loro aiuto non potua star in Vdene, cosi Volse con fatti ad Effectio mandar quello che con falsi parole puoleto non haueua — La grande Regina che con equalanze à tutti indifferentem.e quello che suo era rendere solea, lassate le terre, era al Ciel assesa, et iui lo Ente, et bilanze reposte se riposaua, poscia che lo altro armata manu usurpare Vidi, et quantunque la insolentia, et temerita del Sauorgniano con li Nobili con querente Voce fusse alli Sig.ri reclamata, no fu p ho uno minimo atto de justitia inuer quello dimostrato; onde lui ardir prese no contento solam.e li Nobili in la Citta di Vdene p seguire, quelli in li suoi Castelli Volse inquietare, doue fatta de Villani Una assunanza stetpo loco appresso à flambro del Nobile m.s Albertino de Colloreto a suito, quiui Vna roccha ui era Cinta de aque, et assai forte, de robba piena, p che era Vno acceptaculo de gentil'homi; quelli de iui passando allogiando; in la roccha ui era Nic.o fiolo di m.s Albertino anchora de anni giouane, et quasi putto con quatro famegli, li quali vedendo tanti Villani in schiera, quello à che ueniuano dubitando, li ponti al Zorno, et alle difese se posero Eran di quelli Villani Capi dui segnali del Sauorgniano, li quali mandato alla roccha rechieder fecero di parlar con Nic.o lo giouane, fatili al ponte Venire, Giouanni Pietro paulo, et fra le altre Cosse da quelli de Entrare richiesto essendo, no li

volena consentire: ma pur moltiplicando, et con giuramenti affermandoli de non li far ne danno, ne dispiacere, et di cio lor iniqua fede dandoli, tanto fecero (forsi alcuni d'essi suo dimestico, et ... ch'il giovame ad aprirli) indussero, lo qual dalla torre descesto, et calato lo ponte, dentro li falsi, et iniqui homini messo, et preso li famegli dalla deffesa chiamati con quelli sotto le torre della rocca à parlamento fu, dove mentre la cossa fusse con false parole à longo menata, per i Villani passata l'aqua, fu la rocca presa, sachigiata, et arsa, et fino alle fondamenta è destrutta. Nic.° Verani come inimico al Savorgnano per uno de capi condutto prigione, ne fu alli famegli perdonato, ma da Villani prigioni fatti, presa quattro trattati ... in tanto odio il nome de Castellani con false imposte nel cuor del pravo vulgo inducto haveva il Savorgnano che non contenti per seguirli in le persone, alle robbe non perdonavano, ne alli edificij, anchi se ad alcuno de Villani, se alcuni li erano, che li dispiacesse tal cosa dispiaceva, come falso, et inimico lo persequitavano nel sangue loro sevuiendo. Suole per le bocche delli homini spesse volte versar tal proverbio, quando la casa del tuo vicino se brusa, la tua sta male, onde vista la ruina per il Savorgnano, overo suoi in la rocha di Strepo con li Mag.ci Sig.ri di Coll.to fatta, per obviar à qualche cattivo pensiero, per questo forse con tutta la Nobiltà fatto, et excogitato, convocatosi da quaranta Nobili Gentil'homini della Patria tal Cosa alli Ill.mi Sig.ri nostri deplorare statuirno, da quelli la solita iustitia sperando; Redutti dinanzi et con grave querela la ruina, et strano caso per il Savorgnano con le antique observantie, et sancti leggi de Venetiani manifestatoli, et dall'altro canto la fede, et servitù con questo Ill.mo stato de tutti Castellani rememorato, supplicarono che con à quel delinquente ad exempio delli altri tristi tal segno de iustitia faciano, che causa habino lassando lo alieno starsi nelli termini à loro da fortuna, et ragione limitati, pregaro devotamente che in le case sue possino sotto alla devota insegna de S.to Marco travar, et pacificamente vivere, et godere questa bella preminentia delli Mag.ci precessori de sue Sig.rie con tanto studio observatali, che dir possiamo travati sotto à questo Ill.mo stato, io non esser veramente nostro, et con molto piu longa oratione il tristo caso, la liberta nostra, fede, et servitude verso sue Sig.rie la observantia de iustitia, et

che sancte leggi dechiarado, in iustitia chiedono, fu cossa i dir incredibile, la iustitia non administrar megiormente. al dito lo Caso da poi molte, cō bone parole, larghe promesse, et offerte, sonno nri Castellani i Casa rimādati; segno alcuno per lo con li delinquenti non è fatto, onde qlli ardir preso, et nel mal far animati, alcuni Villani armati nelle strade messi, li Castellani de Venetia volendo occidere statuiscono, et lo primo che fu trovato fu il Mag.co m. Aluise della Torre, cō quale era m. Tristano di Coll.to dottore, fidiolo di m. Albertino, et altri c.a quindeci Cavalli, liquali mentre senza alcū suspetto cavalcassero alla Villa de mala Zumpichia gionti, sonno da c.a cinquanta Villani assaltati; et da qlli in Meggio posti cominciano ad esser percossi cō saxi; li grandi et noi lo picolo, et esser chiusi da ogni canto vedendo, volsero far testa, ma cio era nulla, perche cresceva ogni hora il rustico furore, onde qlli ivi ad uno vicino fosso accostatosi qllo quantunque grande sutano cō li boni cavalli, et presa la fuga per li campi dalle mani delli inimici uscirno senza grande danno, del che se edocti stati fussero, et stimato lo caso, non sariano forse del Savorniano li pensieri riusciti.

La prava mente de mortali nel mal far asuefata, sino che suoi perversi pensieri effetto nō hanno, mai suole in pace esser, onde lo Savorniano li suoi errori nō esser puniti vedendo, esser solo desiderando, li Castellani con diversi modi inquietar, et iniuriar nō cessava, onde qlli della sua vita sol: liciti boni fanti in diversi loci trovati; qlli in guardia di loro per tener con buono stipendio condussero, et quantunque odiati da tutto il populo de Udene non restavano per ho andar per la terra a spasso, et li Mag.ci Rettori honorare, Giunse uno giorno che quadragesima una bella compagnia de fanti man: dati per nri Sig.ri alla guardia della patria, et mentre per far l'arsegna gionti al pallazzo il Mag.co Lug.te Locotenente, assai gente della terra per vederli concorse, et fra li altri essendo li famigli del Savorniano con molti altri da un canto, et li famigli di m. Aluise della Torre, et altri dall'altro, ivi alquanto stati venen: lero alle mani, et alle arme le mano messe fra loro a combattere cominciano, gionta era, sopra ainto alli Savorniani, onde fu forza alli nri retirarse,

ivi fu morto uno famiglio di m. Aloise, et li altri reduttosi se asciauromono, ma poco stando, non contenti del primo mal fatto, pre se de bone arme corrono alla Casa di m. Aluise, con animo de occider qualunq. ivi trovano, giunti alle porte, vi entrano, visti da quei di casa si crida Arme, onde corsi al Romore, prese le arme fermo alle mani, et ivi tanto adoperato fu sto de Casa à suo mal grado, et con loro danno furno caciati, trovaimi yo quel giorno propio, dove erauamo qualtto vinti cinq boni Compagni, et con noi il Mag.co m. Aloise, ivi tutto lo populo li corse, et sforzauansi entrar, ne erano sempre vinculati, furno molti che corsino con li sacchi, sperando tuor della robba, quivi da ogni parte fu fatto grande sforzo, quelli de Entrar sforzandosi, et noi deffendendosi, durò questa battaglia più di tre hore, et dimicato con l'arme, furno de quelli de fora feriti più de cento et tutti li venne con lo sacho, quello de robba empir sperando, che à torno lo capo se lo avolse, fu per lo intervento delli fanti novami venuti ~~ivi~~ partita, ivi à cio del Mag.co Victhor mandati, et fu mirabil, che quel giorno si pochi Compagni con tanto populo che erano più di mille Compagni armati, et con lor danno deffenderse, chiaro segno più poter la Virtu de uno Nobile che de Cento ignobili. Mentre le Civili Discordie con acerbi, et iniqui animi se agittassino, le gente de S. Marco in Gradisca continuamente al danno delli inimici intente, poca gente de Cavalli Todeschi in Goritia esser per suoi Exploratori habuto, li borgi et li alieni loci depredando scorreuano, et gia li convicini loci erano dalle hostil mano, si consumpti, che non terre habitate, ma de loci deserti spelonche, et imagine tribuivano, miserabil Cossa veramente, lo fior, et bontà delle ville de friuli così ruinate, Erante li habitatori de quelle alle montagne redutti, li Soldati dello alieno Cupidi, gia che in li vicini loci preda non trovavano, intesa in S.to Martino de Crusicha loco tra Schiavi in fortezza redutto esser per li convicini, et fugiti grande robba portata, ivi per guadagnare si inclinono redurse, et circa la meggia notte da Gradisca levati poco avanti giorno

giungeno al loco, quello incautamente et all'improviso assaltare credendo, onde expettato il giorno nostro p.° de questo lo Cristoforo augello aviso, sotto Una compagnia de tresento fanti alli muri del loco acostati, quelli con Scale a cio portate salire tentavano; Stavano li schiavi, et homeni del loco con grande guardie, liquali visto lo inimico apropinquare al loco, lassatolo venire, in quello subitamente molti archobusi descargorono, per quali molti furono de Nostri occisi, li nostri gia discoperti vedendose cercavano apertamente il loco per forza entrare, et fatte molte prove nulla giovar vedendo, lassata con grande danno la impresa se reducono, fu quel giorno per li Schiavi de quel loco occisi piu de ducento delli nostri fanti, tra liquali Uno Camillo per Cognome Malfatto padoano Capo de Tresento fanti fu morto. Era Costui de tutti li Nobili Castellani Amicissimo et volsero dire che ivi mandato a posta fusse, intendendosi de cio il Mag.co Proveditor de Gradisca col Savorgnano, per che costui era da lui temuto, et forse la horrenda Clade che li occorse vivendo lui forse non reusciva. Difficile la impresa, et horrende sonno le Cosse che a narrar restano, il remembrare de quale non puole non Causare fastidio, et merore, et quantunque grande siano, et diverse le narrate Cosse, quelle nientedimeno con le sequente Compensando, nulla reputate saranno, per che oltra a le stragge, discordie civili intestine, mutatione de Regni, terremoti, pestilentie, fame, carestie, segni de Cielo, Venti, et grandine, et tempi alle stagioni contrarianti vi furono sopra la terra, talche adempiuto parea il detto de Christo infallibile verita registrato in S. Matheo, la fine del mondo predicendo da suoi discipuli interrogato, dove dice, insurget gens con gentem, et regnum adversus regnum, erunt terremotus per loca, pestilentiae, fames, etc. lequal tutte Cosse vedendo le per li homeni, quelli sovente indurre solevano in dubitatione, esser il fine del mondo propinquo, et per discender alle Cosse particolare, dico che nell'anno della Nativita de Christo .1511. insidiante per la Ill.ma Sig.ria in la Patria essendo il Mag.co messer Alouise Mocenigo, piu che in altro tempo, le fenate Voghe de iniqui da loro pregni petti uscirno; imperoche Ant.° Savorgnano poco contenti i Nobili prosperare vedendosi suo conceputo furore, et rodente invidia, piu non potendo tollerare, Uno Concilio de suoi Coadiutori

conuocato, à quelli lo animo suo dimostra, et de occider tutti li Castellani
hauer statuito dechiara, à quelli aiuto, et consiglio chiede, Era fra li Con-
siglieri Nicolò Sauorniano Canonico aquiligiense, figliolo bastardo di
Ant.° Sauorniano, gia grande tempo il nobile sangue de foroiuliensi
Patriij sitiente, questo per la Chiricale dignità il loco primo tenendo
consiglia, et dimostra esser la morte de gentil'hòmini necessaria, et mol-
te adunte ragione conclude, et conforta che cio si faccia, fra le altre
diuerse furono le opinione, non iusta il dittame della conscientia, ma se-
condo che mouena la passione, ma perche una concepta ira nō patisse iusto
consiglio, si delibera la proposta douersi ad Executione mādare, fatto lo cō-
siglio li messi per le Ville secretamente si mandano, fanno molti Villani armare,
Et quelli à poco, à poco in Udene redure, per diuerse case dissponendoli, ma non
poté si secreta esser la cossa, che da Castellani intesa nō fosse, onde fatti
quelli da suoi loci redure in Udene c.ª trecento hòmini ben in ordene alla de-
fesa se preparano, poco il grande numero de Villani del Sauorniano stimando,
reduti Erano in casa di M.r Aloisio della Torre, iui delle opportune cosse for-
niti, desiderano ch'il Sauorniano cō suoi se discopra, poco stimandoli.
ma lui l'intento suo uedendo non hauer effetto, nè mouer requie, li gentil'hòmini
non ardisse affrontare, quelli prouisti uedendo, forte de se temendo, in questo
dubio dui giorni passorno senza altro fare :: La importuna licentia, et
genie Comuni de Nostri soldati per S. Marco in Gradischa à guardia della
Patria posti robando, depredando, et consumando li loci de Thodeschi; le orec-
chie di Maximiliano con querelanti lamenti de suoi suddditi percosso hauena,
onde lui per obuiare à tal ruina in Gorizia bono subsidio de Caualli, et pedoni
mandato suoi loci assicuro, ma nō p.ª giunsino, desiderosi fare facende, poco li
soldati de S. Marco stimando, de Gorizia usciti, posto le fantarie in aguaito
con parte de Caualli Corsero il resto fina à Gradisca, Visti dalli Soldati in sij
delle poste in sidie de Gradisca usando, sonno affrontati; li Todeschi il numero de
quali grande parte li liburni, ouero Coruati Explena, uoltate le spalle la fuga
prendone, sonno da Nostri seguiti tanto che gia le locate insidie entrano, intes
En tanto fermo acostano li soldati; onde restati affrontati sonno, quelli uer Gradischa

à tutta briglia senza alcun ritegno scampano, seguiti da Thodeschi, presi, et morti ne sono molti; quelli che potno in Gradisca redutti se assicurorono, li Thodeschi seguiri robando, et brusando li loci de S. Marco per tutto securamente scorreno. Questa Nouella à Vdene reportata, et inteso esser stati nri soldati da Thodeschi mal trattati; se dubita, et murmura per la terra, Vedesi lo eminente picolo, in la terra le Ciuili discordie Securiscono, et doue per lo Externo inimico Amore, et Vnione esser douria, odij et rancori ui habitan, de fora lo inimico securo scorre, depredando li loci, presomendo qualche marchesco li Venne auanti; alcuni Venetij, à quali il retto, et pacifico uiuere piaceua (se alcuno ne era) al Mag.co Logt. andati li mostrano lo pericolo, sua mag.tia consigliano che prouida, et doue rixa, et odio si ritroua, pace ponga, et Vnione, questo lui solo poter fare predicano, altre non dicte, et Viue suasione de costoro le orechie porse lo Mag.co Logt. et cio in le diligentia examinato piacerli quanto raccordato li veniue, et quello ad executione mandar se prepara, onde subito mandato per me Aloisio della Torre, et suoi, quali furno Mr Jac.o de Castello dottor excell.mo Mr Thebeo de Coll.do Polidoro, et Zuan Lonardo della Fabina miri barbani, Zuan batt.a de Candido; Batt.a de Bartholimei, Soldanerio de Soldanerijs, Augustino de Partistagno, Appollonio del gorgo Vicentino mio Consobrino, et Franc.o de Cergneocho mio padre; questi tutti in Castello redutti; al Mag.co Rettore se appresentano, redutti in Camera, suo uolere il Mag.co li manifesta, pregati, esorta, et admoniste uoghiano con lo Sauorniano pacificarse, à cio molte ragione adducendo, et massime lo eminente picolo delli gioni inimici, ma fu facil cosa bone cose à Vno buono persuadere, onde quelli de Vno animo, Con Vna Voce respondono esser à sue richieste paratiss.i rengratioli lo Logt. della libera resposta, et mandato dall'altro canto per il Sauorniano, et molti delli suoi, li portone suo intento, et uolere, et dapoi molto accetta il Sauorniano, et suoi con fidel.so aio la sancta pace, fatto li due una parte, et l'altra in Vno loco redure il Logt. quiui à ciascuno con ornate parole lauda, et extolle la concordia et pace, et pregali ueghiano fra loro pacificare, et la fede pacificati mantenerle.

liquali già psuasi; pnte il Mag.co pnte dè se danno la mano, et poi con falso baso accompagnata, et ivi insieme tutti Uniti fatti amici confabulano diverse Cosse, Era p grande gaudio tutto il Logt.te onde prese sue Veste p andar à spasso de Castello si parte accompagnato con si Nobili, et Honorata Caterva, p la [illegible] mirauigliauansi li Utinensi, allegrantse p la fatta pace, ivi nō dubitan le Todesche armade, essendo fra loro in Concordia, Venuta de reduerse l'hora, il Logt. à qlli Voltato Cōmanda che si mandino fora tutti li forestieri, et Villani in Udene p le parte redutti; qlli de obedir promettono, Cosi licentia, et habuta licentia à Casa se ne ritornano; M. Alouise, et li altri licentiati li suoi hoi à Casa sua li mandano, seruatosi li opportuni, et soliti famegli; Lo Sauorniano Veramè opportuno parendoli ad Executioni mandar suo Cattiuo pensiero, li suoi licentiare mostro, et parte mandati fuora, la nocte ritornar li fece, et p le Case de suoi adherenti diuisa, cerca la fatta pace nō mantenire, furno queste cosse fatte à di mercori

1511 25. febraro 1511. Piaceuano le fatte Cosse à molti; et à qlli maxime à cui il recto viuere dilecta, Li Castellani tutti stauano de bona voglia, ignari delle future Cosse, de quali parte in Casa di M. Alouise alla Torre redutosi parlan della pace, et fra loro se consigliano, p che se dubitauano tal pace p il Sauorniano nō douerse longo tempo mantenire. delli Consiglieri Era mio pre Uno, anci mai Cosse importante se trattorno che lui non volsero pnte essere, p hora p homo Vulgare (p che nō era litterato) ardiro dire, cui Unico stato essere à suo tempo, et in le Cosse de Consigli cosi pub.ca come priuati Con Excell.mi Dottori li puncti sottilissimamè disputaua, à ciascuno cō Vere ragioni dando ad intendere li racordati da lui Consigli esser sopra gl'altri iuri, iusti, et tali quali nō se possino refutare; parlaua gratiosmè, et p Vulgare Elegante, et terso, con grata loquela, et accomodati gesti, era de bella psona, et grato aspetto, animoso, et stre nuo cō le arme, amato da molti, maxime Gentilhoi in Venetia, da qlli Mag.ci Patricij singularmè visto, et diro gran parola honorato quodamodo; Standosi dunq in Casa di M. Alouise, et Consigliandosi, mio pre opinione hebbe, et Conseglio douerse fuora de Udene andare, et starse nelli suoi Castelli, questa

la più sicura via, et modo da salvarsi, et viver in pace esser predicava, et molte cerca cio adunate ragioni, dovertsi far, si conclude, et in instanti dé im partiti, et à Casa sua ciascun ridotto in ponto si pone per cavalcare, ma la invidiosa fortuna [illegible] alle humane prosperitade con altre male puote li pensieri de mortali di[illegible] turpano sto mentre insta il dato ordine volesse ogn'uno cavalca[illegible] [illegible] Casa di M. Alouise giuste suo Thesoro et Cattello armato con mo. [illegible]; quivi dovere cavalcare visto, et in tal solo consiglio fatto, per sto no si era stato posto, à bravare comincia, et tutti inviare, dicendo sto campanaro da chi no si Cella, et sti leva uno Franc.o de Cergnioco. sti tutti in rotta li mettrava, et sti con grande vergogna così li castellani della via in fuga vedere; Mossero molto M. Alouise, et li Altri queste parole, et de non cavalcare statuiscono, onde per mio padre, et gli altri ma'dati da novo à consigliarsi cominzano, mio padre stava in la sua opinione costante; et li altri tutti contrarii, onde de star in Udene si delibera, co quali et mio padre resto, co quale tutte le future come undici come accadettero.

Passato fra varij ragionamenti il giorno della fatta pace, et gio[illegible] [illegible] li mortali per lo adurimento della nova Aurora consiij, alti à quali il fatto trattato ascoso era, à liti iosi se preparano, per hoti era quel giorno per antiqua observatia à Cibo, et bibudio dedicato, per li furlani Zobia grassa nomato, in quale no [illegible] li lucenti raggi per habo sparse sopra la terra, sto il Savorniano con nova malitia à suo intento certo effetto dare. onde fa andare subito la fama li Todeschi esser in Pradaman villa sotto à Udene posta appresso la giara della Torre, sonano in via di liti in stramenti; et fischi li altissimi Tamburi à guerra la gente con lo alto tono invitando, lo Savorniano à cavallo montato per la terra scorre. ciascuno, come a S. Marco fidele, ire sicco invita, donde co'mossi molti l'arme prendono, li ocenti villani delle case usciti se demostrano per la terra, fatti una grande ciurma de gente, à quale Ant.o Savorniano per capo Antiua, Udito lo grande rumore, et visto la parita gente, li gentilhomi della prima in Casa di M. Alouise della Torre reduti si consigliano, quivi mio padre co bella oratione ciascuno co'forto à dover esser magnanimo, dicendoli giunto esser lo giorno tanto da lui predicto, et sti gia sti insta il suo consiglio no erano usciti della terra di Udene, sti al meno se

disponeano curando lo caso di fare tutto le avesse honore . ma era da mol-
ti deluso quodamodo, la pace del Esterno giorno ricordando, ma
mentre loro in tali ragionamenti dimorano, et alcuni de' ivi siano
partiti essendo, lo Savorgniano verso li inimici andar fingendo
della porta de Aquilegia uscite, et alquanto della terra siano discostato,
(perche inimici non vi erano) a sua Turma voltato, con alta voce a ciascu-
no parlar cominza, et dimostrar lo eminente pericolo, et la miserabile
sua deplorar, et dire che se li castellani della pria se lassino venir, mai in pa-
ce poterli star, et finge haver trovate lettere a Thodeschi da castellani
mandate, per quali li promettono in mano la Terra d'Udine dare, et che
a cio sono a predominano reduti, et lui solo esser deffensore della pria
li dicie, et dimostrali esser in grande pericolo, perche da uno canto
lo Esterno inimico lo minaccia, dall'altro lo domestico lo preme, et dubita-
se a dui no poter contrastar, donde però sarebbe buono la terra de sospetto
et extirpar la iniqua et perfide stirpe de Nobili, sempre a S. Marco rebelli
et che poi se poteria piu securi a Thodeschi ostare, promettendoli a cio il bottino
la robba de castellani haver, fu facil cosa persuadere il malfare a Villani es-
sendo a cio de natura inclinati; onde fu da tutti risposto che cio fare parati era-
no, i lui animati vedendoli in la terra ritorna, et per lo borgo de Aquilegia ve-
nendo alla casa di m.s Jac.o de Castello gionto, et ivi dui famegli di m.s Jac.o
trovati li, a subito da suoi affrontare, quelli in casa ritirati se assicurano, ne
furono piu oltre seguiti, per non guastar suo pensiero, M.s Jac.o de Castello sa-
vio visto tal atto, et non mantenerli la pace, fatto per sue lettere lo occorso caso
a m.s Alouise intendere, montato a cavallo de Udene se partite, salvandose,
et absentandose della crudel giornata. La infiammata, et persuasa,
irrationabile turba de Villani dello altrui cupida, et insatiabile fra quale ogni
genere di vitio e disseminato, con disordinata voglia al danno, et ruina de Nobi-
li era drizzata, et gia per mandar ad executione suo pravo intento alla casa di
m.s Alouise se approximava, era a meggio de la porta d'una casa m.s Nic.o della
torre nepote di m.s Alouise armato per la falsa fama de Thodeschi per la terra di-
vulgata, securo per la Esterna fatta pace, ivi la turba de rustici guardava, da
quale ivi, fare visto, subito dal insperto camino qual attonita se resta non piu

prouedendo, lo Sauorniano uedendoli star li porge animo, lo inimico
li mostraua de tal cose in canto, li mostra le Case sottane di robe suppel-
lectile et que de loro fatiche premio saria, et altro non chiede che la morte
de quali castellani in la terra se ritrouano, ma cio era nulla, tanto la presen-
tia d'un solo si prauentaua; uedendo dunque molte à sua impresa procedere da uno
lato suoi promissionati chiamando lo numero de quali molto era per lo fatto presso
cresciuto, à quelli comanda, et prega che cominciano la guerra, promettendoli
seguitare, onde loro à mal fare auezzi, et tutti de cattiua sorte essendo, auan-
ti uerso la Casa della Torre, et iui come è di sopra detto Hir.° in sua porta
trouato, per uno della iniqua turba chiamato per nome Ampresta, tal cosa men-
te temendo, con uno spiedo fu ferito sotto al braccio fra la disbocadura della Cora-
cina, ferito sentendosi salta in Casa, et prese le arme à quelli gia entranti
con la cosi ferito, nulla sua vita stimando per vendicarsi, era come è ditto
giobbia grassa cioè il maggior giorno. 26. febraro, quelli che in Casa erano
de quali la maggior parte desinaua assettate le mense, prese le arme corrono al
rumore, et con grande furia la turba de famigli del Sauorniano caciano della
porta, de quelli ferendone molti: lo Sauorniano al fatto accorto, la festa cominciata
uedendo mosse la rustica turba, et con alti Cridi la Casa della Torre assalta,
quella entrare sforzandosi. Corsi al Rumore erano tutti li Sauorniani che puotero,
Mio [illegible] in Casa sua essendo udito lo rumore, per ho che de Casa mia in Casa de
quei della torre se andaua ai cio le porte per disegno fatte, iui prese le arme
[illegible]ando, et gia la cosa cominciata uisto alli astanti riuolto disse, era fra li
Altri mio Aluise Ecco Signori la giornata giunta à Voi tanto da me predilta, ma
poco da Voi stimata, ma che gia à tal ponti giunti siamo che morir ne conuiene, ui
ricordo lo honor Vostro, che Vogliate li fatti Vostri giouare, che nostra sia alli sopraditti
inimici; et questo ditto mosse auanti à altri, grande Esempio de se alli giouani
daua, co lo inimico contrastando, Erano in la Casa tra famigli et buomini, et [illegible]
da quaranta homini, de sono circondati da piu di quatro millia persone, di poco sti-
mandoli se defendeuanse, et quante uolte co li inimici, et Villani a dar [illegible]
ueniuano, tante uolte quelli con graue suo danno rinculauano, Erati gia per quatro
hore combattuto, et Experimentate tutte le uie et co foco, et d'altro da Entrarci in

Casa, niente di meno nulla giouaua, difendendosi virilm.te q.lli di Casa, an:
chor che fussero alcuni di loro feriti; lo Sauorniano già la Vittoria disperaua, et quasi abbandonaua la impresa, q.n da alcuno circunstante ricordatoli l'artegla:
ria, onde subito ito alla munitione di S. Marco, de iui dui grande bocche de
artelarie, co' le munitione opportune leua, et q.lle alla Casa co'dusse, et co'minciato
con gran rumore in la Casa descargarle, q.lla botta p. botta passaua da banda in
banda, a' tal s.to loco no' mouano da deffendersi q.lli de dentro, era p. le artela:
rie, et Cridi di Villani lo rumore grande, p. quale il Mag.co Log.te del Castello de:
scese la uenire doue la gente uide uoler in la Casa entrare, et fra q.lla m.ro dalla
impresa diuertirle cerca, ma cio in uano tentaua, no' era obedito, ne li giouaua
co'mandamenti; ne proclami, anzi era dalla furibunda turba minaciato, et villa:
negiato, a' tal ch'e forza li fu senza alcuno giouamento partirse, partito il
discargare delle artelarie se rinforza, no' mouano q.lli de dentro loco securo, Già
sonno la più parte d'essi persi p. lo timore, questo intento della Sig.ria Alimando,
da q.lla le artelarie sentendo, onde dubij già della Vita, con al furore de tanto im:
peto de loco non potendo resistere, pensansi potersi nelle co'uicine case saluar:
re, onde Vsciti p. li orti della Casa dal timore portati, e da speranza, senza sap. doue
andauano, pensati Vno l'altro aiutando alcuni muri d'orti in le Case de Vicini li saltano,
et p. q.lle deposte le arme il meglio che ponno se ascondeno, altri furno che li copi
delle Case montati p. q.lli correndo saluarse cercauano, et furono d'q.lli che se saluorono,
Era anchora in Casa de quei della Torre restato mio p.re in guardia d'Uno loco
con sei compagni, et iui q.llo guardando accorto no' era della fuga delli altri, era co'
lui mio Cogna.to Troyano de p.coto, lo quale mandato da mio p.re a' Vedere q.llo
nel resto della Casa si facea, andato, nullo ritroua, li logi uacui delle guar-
de uede, Examina nulla in casa sente, donde q.llo che era pensatoli; a' mio p.re
ritornato, reportali quanto ritroua, dicoli nessuno esser in Casa, stupisse mio
p.re, ne sa che si hauer abbandonato uedendoli, alquanto sop.a de si stato a' q.lli pochi Com:
pagni riuolto, chiedeli se seco star uolerno, diconli tutti di sì, et dansi la fede de
mai abbandonarse, o' tutti Viui, o' tutti morti, et de loro fanno mio p.re gubernatore, onde lui co' le arme in mano co' suoi pochi co'pagni all'ordinanza Escono
de Casa et Entrati l'orti d'q.lli pian piano li muri passano, et tutti d'compagnia
alle spalle de loro guida; la Casa di Alquino Troyano della Entrano p. Vna terrena
Caminata l'istesa, et q.lla no' sicura parendoli, montano le Scale, et p. Casa Examinando

li si apresentò una camaretta picola, et in loco sicuro, quivi la fida schiera
si pose defendere deliberata da qualunque li venne; Era Asquino di Sbroyavaccha
amico del Savorniano anzi a latere da questo donde quelli foco non dubitavano, ne le mi-
nacie de rustici; in questa medema casa reduto era messer Isidoro della Torre fratello di messer
Alovise, loquale in un'altra camera per hora ferito era, stato in letto giaceva posto per
vista de alcune donne, il resto chi qua chi la era smarito, ascoso stava, non cessava
il Savorniano de le artelarie sue a far battere, ne alcuno di entrarvi ardito ni era,
quantunque nullo dentro fusse. li vicini et potenti de quelli confondendo, et più de un'homo
suspeso stettero, ma pur al fine dentro alcun segno de gente non vedendo, in la casa
uno ragazzo messo, li altri non audendo entrar da questo fanno diligentemente cercar:
& tutta la casa se persona alcuna vi trova, uscito de casa nullo esservi riporta,
allhora la casa con grande furore entrano, et exportata la robba li metterno il
foco quella brusando, et ruinando, Non erano anchora le inique voglie satie, de pre-
data la casa de quei della Torre liberi gia, et franchi per le altre habitatione scorse-
ro. dove sachegiorno, et brusorno la casa di messer Iac.o de Castello, sachegiorno
la casa di messer Albertino de Coll.to sachegiorno la casa di Polidoro, et quondam Leonardo
della Frattina mei barbani, la casa di messer Augustino de Partistagno, di Fed.co de
Coll.to de Pierourban, et fratti de Castello, de Ant.o de Bontecho, de Leonardo de
Gorizia, phisico, de Zuane de Candido dottore, de Zuan Batt.a de Candido, de
Soldanerio di Soldanerij, de Sebastiano de Thomasij, de Batt.a Bertoleno de
Troyano, et quondam Franc.o de Percoto mei cognati de quale parte brusorono, de
Franc.o de Gregnio ch'è mio fratello la qual brusorno tutta, de Troylo dei Giorgi,
et di Franc.o di Pavona, de quale case, et loci exportorno grande butino,
et quelle case che furono dal foco intacte dalle mano de villani et del iniquo populo de Udene
ruinate altro in quelle non restò che le mure quasi ruinate, per hora per uno picolo
ferro uno grande pezzo di muro ruinavano danno de uno ducato commettendo per
il guadagno d'un soldo. Ne predate, et ruinate le case, la iniqua turba et
perversa in pezzo, per la terra tumultuanti scorrevano, et altre case de alcuni cittadini
li a cui tal cose aborivano, et liberi dalle lor sachegiar volsero, pur da quelli pro-
hibiti furono con grande fatica, tolta la robba per le case investigar incomincia-
vano de ascosi, a qualunque quelli celasse la morte minando, ma ciò li fu facile
exequire, perche li erano li da ogn'uno odiati et perseguiti li Nobili et non dali

homini al male inclinati; ma dalle tenere feminuccie de natura pietosa
ovunque latrano. se disse prima, erano forse li Celesti in questo a ciò incli-
nati, o lo Sommo motore ꝑ far uno maggior bene tal, et tanto male seme
ꝑ mettere, ꝑche tutti molti del Udene beneficiati et da quelli della Torre, et dalli altri
gentilhomini con robbe, et danari, et moltiss.i Villani similm.e, anci delli suddi-
ti propii, et soliti ogni giorno come domestici ꝑ le case di quelli praticare, al
presente come inimiciss.i li ꝑseguitavano, anci come crudeliss.i et imanis-
simi barbari, et della carità inimici cercano del Nobile sangue di suoi
signoreti patroni bagnarse la mano, forse in vece de quelli pensando regnare, cer-
cando dunque ꝑ le case primo da iniquo huomo scoperti, trovano m.s Aloise della Tor-
re, et Appollonio del gorgo mio Consobrino (c.o le aver marie) et quelli dal loco
dove ascosi erano in la strada portati, et tutti, avanti Ant.o Savorgnano
crudelissimam.e li occidono; in borgo del fen, et ancora feminini ignudi li
spogliano, et li ꝑversi hoi li ꝑcote con li piedi quelli dispreciando, quali poco
avanti con tanto honore reverivano; quivi alla morte di Appollonio Corte
Madonna Agnola sua madre, laquale oblita lo antiquo decoro tal quale se tro-
vava de Casa usita con alti cridi infra la folta rustica turba messa dove
lo misero fiolo ignudo et ancora vivo in terra giaceva giunse, dove in quello
del dosso trattosse quello dulcissimam.e coperse con alti cridi, et amari, ingiusta
sua iniqua sorte piangendo, vista la madre così dolorata lo infelice fiolo, si pa
guardandola senza poterli alcuna cosa dire spirò, deh quale inimano, et barbaro
stato saria si de crudeltà pregno, che la dolorata donna insieme con flebile voce la morte
del fiolo lamentare, che non fosse a pietà mosso, ma la iniqua plebe de Villani non sacia-
ta del innocente sangue del fiolo quello crudelissimam.e con li piedi et con le mani ꝑcote-
no; dalle forze lisa da tanto furore partirse, lo fiolo fra la folta turba destinal-
te lassando; Nic.o della Torre, Thesiro de Coll.to Zuan Leon.do della frattina ascosti in
Casa di Franc.o Colombatto stavano, liquali visti dal patron della Casa quelli m.li
con minaccie da casa caciare, ma quelli non curando minacie insieme, quello dol-
cissimam.e pregando che li volesse la vita salvare, lui già che il minaciare non giovava,
ciò voler fare mostrando de quanto era da quelli pregato da loro partiti, et posto lo or-
dine poco stando a quelli ritorna, dicendo loro haver con lo Savorgnano parlato, et
da quello la vita loro haver in dono habuta, et che di Casa ora qual volesse uscivano
senza paura se potevano, li infelici a sue parole fede dando partirse volsero.

erano c.a dui hore di notte giunsi alla porta nel p.o fu da quelli Tristo Ursino con da
alcuni famegli iui a cio posti. fu morto, doppo lo quale Ursino Nic.o fu similmente mor
to, ma mentre occiderlo pensassino per esso se deffendeva uirilmente solo con la spada.
Dno Lon.do mio barba saltato de casa la fuga prende, et gia era fora della iniqua ma:
no ma uisto da uno battuteli una roncha con lo broccho da quella lontano, et in
terra cascato morto subito fu, et ignudi lassati nel fango. Era como e de sopra ditto
in Casa di Asquino de Sbroiauaccha MS isidoro della Torre in letto per le habute
ferite iacendo, il che alcuni inteso, iui entrati quello iacendo con noue ferite per so, sero, per le quale
de iui a poco morite. et inteso in quella medesima Casa mio pre con alcuni altri co:
pagni in una Camera essere quelli per adempire suo sino intento entrar uolseno, mio
pre in sula porta (con lo clypeo qual socio in suoi pericoli habuto hauea) incontro fat
tosi de quelli lo furor se do uirilmente deffendendosi; quiui li iniqui ribaldi con
no ... cercano de iui mio pre trare, per hotti andar fatali una donna
de Casa in sula porta della Camera, laquale mio pre Chiedendo disseli quatro
MS isidoro de iui in un'altra uicina Camera iaceua ferito, et era per morir Dama,
et cosi de gratia chiedeua mio pre li andasse a parlar, non dette fede alle false
parole de la donna mio pre, ma sagacemente non la uolse aldire; stauano in la
Sala alla camera uicina molti per amazarlo parati se de li usciua (como dapoi
intese) tento anchora un'altra uolta la donna mio pre con nuoua bugia, ma
cio nulla profite per esso partirse a nullo modo da suoi Compagni uoleua. Tro-
uauase in quel megio con auere tor... per tutto lo iurnato ... Cercando
da quali ... Soldanerio de Soldanerij et ... de sesanta anni questo miserabil:
mente senza pieta alcuna occisero, et ignudo spoliato ... apresso li altri, et tutti
insieme ignudi dala iniqua turba per li piedi presi senza alcuno in Chiesa mazor
in uno medemo monumento nouamente fatto furono butati; Crudelissima anzi horrenda
ferocita, in li Corpi di quelli homini, quali poco auanti honoranti hauiano et in quelli to
rnar soghiano li turchi cosi e in uno Corpo morto furono dalli prima per feruton mor-
ti. ... delli annegati in casa erano, lo nome de quali, et lo modo taccio per breuita. La
matina sequente in porta de roncho, fu morto Fedrico de Coll.to et tanto iui ignudo
... et porci ne magno alcuno darli sepoltura non uedendo, et dapoi
morto et occiso fu Batt.a Bertolino Cittadino Utinense amicissimo de Castellani; Cotal
Crudelissima sorte et Exito hebero li infelici Castellani, et ... in Udene in ...

tempo Commorante, alle cui molte deplorarne piu alto, et i mali, ove 9
quo ricercaria, Ma perche l'intento nostro è solo le cose semplicemente trattare
per le quali altre altre tornando meno taciero; Stando mio padre con sua
poca scorta non sapendo vendicarle morire et liberato, et gia parte della no-
te passata essendo, la turba stessa del mal fare, sentiti non s'avea, piena de roba
et de Vino oppressata del sonno giaceva; Andosse dunque uno da mio padre
et li fece intendere Ant.o Savorniano haverli la vita servato, et che qual-
volta volesse sicuro de indi partirse poteva, mio padre cio addito non volerse partire rispo-
se de indi non veniva in persona il Savorniano; Stato alquanto passata gia la mezza
notte ivi Nic.o Savorniano li venne, et fatto mio padre Chiamare voleva che della
Camera uscisse, ma lui negò, onde lui in sula porta andato mio padre confortò
che non dubitasse, et lo Christo seco sicuro andasse, et dapoi molto da lui habuta
mio padre la fede seco andò, et con lui tutti suoi Compagni quali furo Troyano
di percoto mio Cognato, Zuan batt.a de Candidis, et Hier.mo de parti Signore,
et con loro tre famigli colle arme in mano, quale mai abbandonorno, et
da quello in Casa de Ant.o Savorniano furno condutti; et messi in Una Came-
ra dove mio padre giorni otto li stette 2 La Crudeltade rustica
Et Servitia Vilmente timore à molti posto haveva, donde dal Mag.co Locot.e
Andati instanno à cio dover sua Mag.cia provedere, lo Gentil'huomo ch'il gior-
no obedito, ne al dito stato era, anzio de se medemo, provedere non sapeva,
onde per Consiglio de alcuni à Gradisca mandato è ivi à Udine Cavalcar, fuie
il Sig.r Pietro Baldessar de Scipione Sermonte, et l'Orodore del Borgo con
Dusento Cavalli, per lo advenimento de quali il Locot.e assicurato tutti li Villani de
Udene Cacio, la pena della testa imposto à qualunque trovato li fusse, da Udine
partiti; non contenti; ne satij della roba, et ruine, et incendij, et Strage de Nobili,
alli Castelli di Villani; de quelli parte sacheggiorno, et ruinorno, et p.o de qua del
Taiamento fu ruinato il Castello di Villalta di quei della Torre in quale la donna
di Ms Aluise vi era, per quale intesa la crudeltade, et ruina fatta non expettando
lo impeto, et rustica deffensione de indi à piede partita con poca compagnia à Spi-
limbergo se redusse; p.a li giongessino li villani; fu ruinato lo Castello de Brazzacco,
lo Castello de Archano, et lo loro de Cergnicco dalli nostri Villani et de Alcuni de
Hemine in questo in quali loci tutte le ruine che far se ponno de foco in som fatte furo.

passati lo Giamonte li predetti di primo Sarangiorno, et brusorno tutta la rocha
di Spilimbergo dalli sudditi propij di quei Mag.ci Sig.ri a cio indutti, Sarlon=
giorno, et ruinorno lo Castello de Valvason, Zopola, et Cusano, et gia in
mente haueano de ruinare, et de predare tutti li Castelli del Friul, ma di al=
cuni Castellani à Cauallo montati l'impeto delli iniqui fu sedato; Erano
in Poraghia con sessanta caualli de Castellani reduti; liquali con lo aiuto di quei
Mag.ci Sig.ri Conti, et con lo aiuto d'alcuni de Pordenon in Campagna usciti, vi=
sti da piu di dui millia villani in campagna la furia loro sopportar non
uolsero, ma in fuga come gente senza ordine posti, uolsero con lo aiuto di piedi
la uita saluare, li Castellani ancora detto fossero, uisto li campare piu
di cento con li caualli sopragiunti occisero, et dapoi piu non foro uniti li Villani,
ma desiolti à casa tornaro, li Castellani per far loro uendetta uolsero in li Vil=
laggi trouarli, ma per commandamento del Mag.co Prouedator de Pordenon dalla
incepta impresa si ristorno. Sovente soleva meravigliarme mezzo
medesimo in diuersi pensieri trauagliato la cagione di tal persecutioni per la mente
uolgendo, stupiua, considerando tanto potere nelli cori delli huomini la lingua d'uno
inuido, iniquo, et scelerato, che non solamente in la patria nostra lo simplice vulgo Vinitiano
et ignara turba de Villani, de falsa fama li Castellani maculati persuaduto hauesse,
Ma dentro in l'Alma Citade Veneta doue senno, et prudentia regnar soleua, a quelli
Mag.ci Patritij tal cosa credere fatto haueua, à tal che spesse volte li delitti, et man=
camenti, et omicidij nella Terra di Udene per alcuno della parte Zambarlana commes=
si; non solamente non se puniua ma come ben fatto si laudaua, con ogni sorte ouer in=
uentione, et li homicidi in la Corte delli rettori senza punitione uenir haueano; et se per
alcuno di Castellani era uno minimo delitto commesso, ogni uno quello notaua, quello si
puniua, in questo con ogni asperitade si demostraua piu che iustitia; Erano tutti li
Castellani in quel tempo tanto iniqui, peruersi, auari, et senza caritade, che li cori
delli suoi citadini uer loro haueuano, ma quale iniquitade verso suoi Sig.ri commessa
haueuano, la patria dalla barbaricha Thodescha rabia, il Veneto Imperio defendendo esposto
haueuano, lo sangue, la robba per suoi Ill.mi Sig.ri et per la patria sparto, li suoi Vil=
lani con danari, et bè aiutati, lassati loro li fitti, anzi fatti li case d'ogni sorte, diro
de questi ... a quali il Castello nostro Corgnio che fu depredato, et ruinato, da chi, dalli

nri massari del loco medemo, de quali alcuno non era che debito non ui
fusse de piu de cinq. filli scorti de robi, et oltre questo da noi accomodati,
et aiutati in ogni loro necessità, fu ruinato etiam per alcuni de Nimici, de
li quali alcuno non era che da noi non fusse molte uolte beneficiato, et de-
bitori nri, erano molti de loro nri massari, et amici, se de Villani amicitia
debba esser, onde sempre cio suolme, forse desiderorno con la morte nra lo-
ro debiti pagar, furno per auentura li Celesti segni che tal influentie
sopra la terra sparsono, perche non solamente furno persecutione de Nobili in la pa-
tria nra, Ma in la Dalmatia, et tutta Schiauonia, furono da Populi, et Villa-
ni li Nobili perseguitati; de quali molti in Turchia andorono desperati, non
essendo per li Ecc.mi Venetiani justitia administrata; Furno le persecutioni in
questa parte superior de Alemagna à noi Vicina; Furno nell'ongaria, doue
adunati Erano piu de sedece millia Villani à ruina de Nobili; et tutto in
poco tempo; Ma se furono li Cieli che non so chi fusse che non se fusse ju-
stitia, dominano li Cieli nel petto delli sapienti; sonno in dubio; Fu forse-
lo Summo iddio, certo de si, [illegible] non è Causa de male lui somma bonta es-
sendo; ma ben alcuna uolta lascia qualche male, correr, che ini maggior be-
ne resultar douendo, ma qual bene resultasse non so, se non che li aduersarii
nri dalla Nuda spada, et recto ditame de justitia non castigati; dal Summo
iddio à cui fu la uendetta dell'innocente sangue de Nobili reposta et perhoc
furo, da questo nelli intimi secreti de sua Diuinita permisso tal cosa dalli ad-
ministratori de questa, far non douersi; et Cio fu che la nocte che seguito alla
giobbia grassa giorno da noi memorando mentre che Vergoni per quali mes.
Alouise della Torre occiso fu, fosse gia per lo passato essercitio stracco con
un'altro Compagno sepulto dal sonno iacesse da Antonio Sauorgnano et
Nic.o suo fiolo, et alcuni altri morti furo, et con loro Una Maria femina de
Piero urbano de Castello, et morti nel Pozzo de S. Quirino alla Casa Sauor-
niana Vicino buttati; di questi fu diuerse opinione, perche alcuni dicenano,
morti stati esser per morti li loro buttati, quali erano de nostre robbe refarte; alcuni
altri perche delli secreti del Sauorgnano consci furo; ma Come uoglia dalla superna bonta
furo puniti, ne passo giorni quatro che Tempesta p.o traitore da Udene Carga de Ve-
da partito, et a feltre Capitato, ini per suoi mancamenti retenuto con lo compagno
fu squartato; alcuni altri richi, et sceuri per le strade passando dal Tagliamento

et dala piaue furon sommersi; nel principio de Vendetta li persecutori di Nobi:
li de quel tempo furono, et le robbe de quelli exportadi; a similitudine del nuovo
Toscano, over molto in scorte di Alouise de porro Vicentino Nepote del sauor:
niano Capo de alcuni cavalli de tutte le Cosse mal fatte conscio fuzando in ar:
segna in Udene co lo Cavallo a terra ruinato poco li manco che non morisse,
per qual visitatione non reconoscendose ne restituendo lo mal tolto, da inde a poci
giorni da Todescho ferito fu, per qual ferita tutto de una banda se perse. in an:
gustia, et dolor vivendo questo resto di Vita li tolto. Era per la dulcedine della
mal tolta robba si de te abliso lo populo di Udene, et turba de Villani, che
in le parte Col.^ne induco lo poco se, sup^a me curava, et quantunque co diversi segni
fusse dalla superna bontate a penitentia chiamato, per nullo la Unqua da sua in:
durata Voglia se mosse; Volse finalm.^e la divina providentia co timore mo:
vere, et dare ostinate mente havere questo in alcuni tempi cognito non haveuano,
ma indurato era lo Cor di faraone, Erano a pena ben sedate le tumultuose turbe, ne
mundate le mano haveuano del proprio sangue, che con Universale timore Adi
26. Marzo 1511. c.^a le vinti do hore venne non naturalm.^e, ma concusso da Celeste
mano Uno terremoto per quale tutta la terra in tutto lo firmamento si mosse, con hor:
rendo rumore (come fu dopoi inteso) qual Cossa mai legesi esser stata, sendo alla
Morte et divisione dell'Anima, et del Corpo de Xpo Agno puro et innocente, pauen:
tati li populi per le strade Come gente smarita correvano et molti che fugir pen:
savano da qualche ruina sopraveniente morti erano; in Udene se ruino piu de mez:
zo lo Castello, lo quale era in bella guisa, et piu bello che al presente non e con gran:
diss.^o rumore, et ruina, et molti Camini delle Case cascorono, et fu per tutto le terre
... grave danno, maxime in la terra de Glimona, la quale quasi ruino la me:
ta, et morirno piu de cinquanta persone, ogniuno smarito, et pauento, o se ne
fuva per i giardini, et orti reduti; le Case habitar non ardiuano, le ruine de quelle
temendo, passati dui giorni ritorno etiam lo terremoto, ma non co quella horribi:
lita ne ruina, ma non con meno timore, stavasi come gente confusa, li sacerdoti co
processione devote orationi, processioni fra iuventu la divina ira placare tentavano, ciascun
argumentando per dar al Vento spirimento li pozzi chiusi de Udene aprir fecero,
dove nel pozzo di S. Zuane li due morti delle femine trovati foro, Erano vermi
fuori de loco li boi del populo Utinense. Ma tuti, et tanti segni vedendo a penitentia

non tornauano, ne lo mal tolto rendeuano, anzi a qualunque aiuto
li confortasse detestandolo nõ stimauano. La spada della diui-
na iustitia, laquale con tanto grado alla Vendetta procede da Celesti-
mano uibrata sopra la patria nrã del friuli, li hoi della quale per li man-
dati messi, et segni dalle loro peruerse operationi diuertersi nõ uol sero,
la iusta celeste ira mostro, per lo che lo Zugno seguente alla giobia grassa
(giorno da noi notando) et horribile terremoto Vna improuisa peste nella ter-
ra de Udene si nacque per diuina permissione, cosi fu da sapienti, et deuoti
hoi affermato, per quale molti, et molti ne moriuno, et a poco, a poco per la
patria serpendo nõ questo estate passo che fu tutta infetta, li hoi abbandonando
le terre per le uille, et campi se reduceuano, et quanti ne furo che dalla huma-
na opera destituti de fame come rabide fere ne moriuano, lo padre abbandonaua
lo fiolo, lo fiolo lo padre, et lo Amico lo Amico, ne matrimoniale Amore era ser-
uato, ma qual inimici se abbandonauano, spenta al tutto era la carita; giunta
sopra questi mali Vna grande carestia, per qual lo naturale, et necessario uiuere nõ
se trouaua, li habitati loci specie de domestici piu nõ serbauano, le piaze, et
le strade piene erano de herbe, et cosse saluatiche, morirono nella terra d'Vdene
piu de diece millia persone per tal peste, et in tutta la patria moltissime et per ag-
gionger miseria a miseria li Thodeschi liquali sei cento erano ogni giorno
per le Ville scorrendo robauano, et occideuano qualunque trouauano, ne meno era-
no da Castellani perseguitati, quantunque nõ per loro, ma per Villani ne fussero occisi mol-
ti; fu ueramente iusta la diuina ira, et del patricio sangue Vendicatrice, poi che quanti in
qualunque modo con li Castellani se impazorono, tanti ad esempio d'Alessandro
catiua morte; molti che la peste fugirono dalli Caualli ruinati la Vita finirono,
ad alcuni cascati li Caualli adosso, senza aiutar poterse si soffogorno, et mol-
ti che Viui restorno al giorno mille fiate de spenti la morte chiamauano, in con-
giunger per le uagando, dalla patria fuori; Volsi dunque ben fare, et sanitamente ui-
uere chi della libera da iddio dati in pace finire, e Vagando liberamente
et senza alcun suspetto depredando li lochi nri li Todeschi liquali come e de
sopra detto sei cento in numero erano tutti a piedi, et quasi tutti scoperti, Sorti
Vno giorno fra gl'altri adi 14 luglio, et carghi de preda, et onusti a casa retor-

andose per rinfrescarse i piedi de una ripa vicin a madigrello villa sotto à
Manzano à reposar se puosero, ivi con lo materiale cibo lo corpo subvenen-
do. Era in quel tempo in Gradisca quatro cento cavalli leggieri di S. Marco de
quali il Sig.r Pietro de baldessare gubernatore era, costui siccome era, savio
et magnanimo, lo quale per exploratori suoi habuto li Germani liberi per lo territorio
nostro vagare, con suoi cavalli in ordene messo de Gradischa uscito lo inimico trovo-
vare subito, mostro quel giorno lo Ciel sop.a li infelici Germani segno per tu-
tto per tutto chiaro, et sereno essendo sop.a de quelli repossanti pioggia in grande quantita
vi cade, procedeva lo gubernatore per haver lo inimico in mezzo con bipartito agmine,
donde lo p.o sopra la ripa gionto sotto la quale riposavano li Todeschi, quelli disco-
perse, et quantunque fussino allo improvisa assaltati; non per ho se perseno, ma a sue arme re-
corsi in sua battaglia reducti in li nostri li schioppi descargar volsero, ma la polvere
dalla pioggia bagnata non se accendeva, et mentre dalla gionta squadra sonavano à ba-
ta iunti alle spalle lo gubernatore con l'altra li urtavano, al gionger del quale subito
se ruppero li Todeschi, et buttate le arme per li campi, et arbori in fuga posti cercavano
salvarsi, ma cio fu nulla, perche da cavalli sop.a giunti furono tutti morti de uno
in fora, lo qual à cavallo essendo, et preso à tempo la fuga se libero, li altri tutti
morti furo; Anchora loro la penitentia per lo mal tolto portando, cosi in uno tem-
po dove securi da peste viveano dal inimico, sero sop.a giunti la vita con la mor-
te mutorono. Non cessava la contagiosa peste infestare con le morti, sero
morto li furlani populi; quando per extinguer la Veneta Nobilita de nova gente
in Italia Maximiliano mandoe et questa con lo gallico auxilio alla cittade de
Tarvisio accampata, quella con ogni studio haver tentava, era in la cittade de Tarviso
il Mag.co m. Zuanpaulo Gradenigo provedator con bona gente, ne stimando lo barba-
rico furore virilmente se deffendeva: Alcuni gentil'homini furlani desiderosi del Savorgnia-
no vendicarse in campo de Todeschi se redussero, à quelli la patria promettendo, se
de ivi con poca gente se redussero, mosse per le parole li barbari, et non parendoli in-
grate per lo assedio de una sola terra indarno tenere, volsero con parte de quella venir
in patria nostra mastriare, era in Sacil per deffesa della patria, (anzi per tradir suoi sig.ri)
Ant.o Savorniano con piu de mille villani, sedato alquanto il morbo, con lo Mag.co
M. Aluise Gradenigo provedator, et con c.a cento cavalli, il resto per deffesa de

Gradisca lassati; questo come li inimici venir intese non come vi=
rile, et magnanimo altre diffese se poteva, ma come iniquo, et proditor a tutti
la fuga consiglio: lo Mag.co gentil'huomo provedator in noi confidava ... dan=
dose, ancora che molto fusse lo inimico lontano lassata come bon capo la
sua gente con ciò provveditore, et cavalli la notte da facil partito si ridusse à
Gradischa, li poveri villani dal suo duce destituti, depresta l'uno chi qua, chi
la senza ... alcuni si cacia, se ne campavano; li Thodeschi de quali Xpoforo Ran=
dar Episcopo de Lubianna con alcuni altri commissario era, con lo auxilio de Cornelij
de quali capo era il Conte Xpophoro de Frangipani percorrendo la patria da ogni
auxilio destituta presero in un momento, et senza colpo de spada, perchè tutti
à quelli se rendevano. Non erano in quel tempo li Castellani deffensori de loro
patria, ma conculcati per lo habuto danno, et justo sdegno la deffesa à quali ... vole=
va lassavano, loro per suoi Castelli havevi rimovano; Eran già à Thodeschi tutta
la patria voluntariamente resa, Gradischa restava sola fornita de bona gente, in quel lo
universo inde reducto era, li Thodeschi per far loro impresa perfetta, à quella se acam=
porono, et assettate loro artelaria la cominciarono à battere, Era in la terra sei cento
fanti, et quatro cento cavalli, de quali li capi quando à far haveriano consultandoli; sem=
pre erano dal Savorgnano à doverse render confortati; nè cessava lo perfido proditore
lo Mag.co Provveditore con novi stimuli pavire, et questo, et quell'altro condulere, et contes=
tabile ascosamente parlando, tanto con sue false parole opò, che quelli à ciò indusse, onde
convocati ogn'uno, il doverse render consigliato, solo il Sig.r Pietro Baldessari gubernator
tore stette in opinione de deffenderla, et li compagni pregava, et esortava, che ciò fare vo=
gliano, ma poco sua sola opinione li valse, quello tanta vergogna, et ignominia nè volendo
patire la notte in piccola barchetta montato per lo fiume del Lusonzo calato se salvò,
la matina seguente la terra fu à Thodeschi resa, salvo lo havere, et persone de soldati
Così in poco spatio senza offerir cessata se perse tutta la patria, et terra de Gradischa, à
torno à quale tanto, et tanto era insudato, et speso per fortificarla, à ciò che fusse à Turchi
obstaculo, adesso da uno novo inde tradita in mano de barbari se ritrova.
Expedita con tanta celerità la impresa della patria per li superbi Germani, quelli con nova tira=
nia dominar volsero, et primo à tutti li Castellani in cor una taglia de denari impose, ne=
de grande quantità, quelli per haverli liberati, et redutti à sua pristina libertà chiedendo,
dipoi à tutte le comunità in particolare impose, simile taglia, et ... ...

Uno grande denaro Extrahevano; ma avanti che fornita potessero de exigerla inte=
gralmente al Tarvisino assidio vocati partir durevano, dal quale senza gloria, et
con imperfetta impresa partendose, et, per ordine cum poca guardia la patria ivi retornasse
mi hoi loci liberati dalla obsidione li Tarvisini militi; et lo inimico molto lonta=
naire visto, da Tarvisio Usciti, ad reacquistar la patria Venneno: Era M. s. Zuan Paulo
Gradenico legato, et proveditore del Campo, la Clementia, et Magnanimita del quale
era gia per tutta la patria nota, essendo di qui et legato et proveditore stato, onde tutti li lo=
ci, et terre a regatta, le chiave, et obedientia le prestavano, passo il Tagliamento adi 20 9brio
et in la Villa de Pollo allogio, quivi molti Castellani li furono con, quali nobilissimi accolto
maxime M. Camillo de Colloredo et mio Patre, li quali subito de suoi Consegli, et secreti
li fece participi, ne mai importante cossa se trachavano che seco non comunicasse.
Et il loro Consiglio pigliasse, Cosi dunque come tutta la patria in momento persa, et occu=
pata fu per Thodeschi, fu rihabuta, et reaupata tutta excetto Gradisca, dove per haver=
li redutto il campo, quantunque fosse ogni experientia fatta, et cum artellarie, et necessarie
Cosse, ma indarno si oppugno, quella ottenir non potendo, et mentre fusse sotto a Gradisca
il campo Thodeschi per divertir la impresa un'altra volta nel Cadubrino irruperono,
benche cum Eletta mano di Villani m. Camillo, et mio patre alla impresa mandati subito
lo Germano furor retardero; Venendo come l'altra fiata per la via de Cividal de
Belluno il Mag.co m. Andrea Griti l'altro legato cum gente per tuorli in mezo, ma quelli avi=
sati lassato lo Cadubrio in Germania si redussero, dove per mio padre se li tolse poi in un
momento tutto il paese, il Mag.co legato piu avanti non procedendo. Ant.o Savorgna=
no loquale in tanta reputatione appresso suoi Sig.ri stato era, che Capo della patria, et in
et per modo parlar legitimo reputato perche a tempo suo cosse importante non erano tratta=
te che interesse del stato de veneciani che lui non li intervenisse, anzi al parer suo le gu=
bernasse, adesso volta a suoi Sig.ri la fede dubio di se medesmo, Exule della patria, de suoi
robe privo fra suspi barbari va Vagando, et in Condigna Vindicta del patricio san=
gue tratto da Celeste mano dal piu supremo fastigio della volubil rota di fortuna,
nel piu infimo e buttato, et quello che a tanti gentil'homini per satiar uno suo appetito senza ra=
gione non habuto respetto alla data fede, ne alli servandi patti dell'alma pace haveva
fatto miserevole morte patir, adesso quella indarno chiamando, et desiando, da suoi
fidi Consiglieri privo di stato si iace, quelli felici chiamando che da morte soprevenuti
sonno de tali affanni liberi; ma quel miseria havia a suoi delitti Condigna, vera in

non so, se non atta à probare che li è dal conseglial choro, sono fatte parere.
Erano al venir della gente de S. Marco in la Patria Conte Ant.o Savorgnano et
Theodosio reduti alcuni gentil'homi della Patria, et questi come uno calcar con=
no à tutte le hore alli fianchi del Savorgnano, teneva loro vista ira, dubitava
la vendetta, et tanto più detti giovani erano prosperosi, et senza timore, im=
pari qualità legenti, et castigi con l'altrui danno l'opere sue; per questo ve=
diamo le più volte uno homo rio male capitare, ne mai de mala semente se
arcoglierà bon grano, ne de cativo arbore bon frutto. Accio che, mentre
per l'altrui sfortunata vita vagamo, non paia lo camino del incepto viaggio divor=
tire alla lassiata historia ritornaremo, onde rihabuta per li Ill.mi Veneti la Patria
et loci de quella, excepto Gradischa, et li passati disordini maturamente examinati,
alli venturi volsero con novo ordine provedere, onde nel Friuli il Mag.co m. Andrea Tre=
visano per general Proveditore, et subito messo, primo quelli mediante con li gentil'homi della
Patria massime mio padre, et m. Camillo de Colloredo habuta informatione à tale ordi=
natione descesero; tolsero del Longo lo quale era uno universale consiglio per li Uti=
nensi, solito il giorno del Archangelo Michele celebrare, in quale qualità de ogni
sorte incola, et habitatore Utinese entrare poteva, et qui à beneplacito del Savorgnano
molti officii creare, et leggi nella terra innovare se soleva, et questo à noie, et con
confusione; questo dunque fu levato, et per lo Excelso Cons. di X. per inviolabil
legge statuito che mai nello advenire fusse tal Cons.o de Longo nella terra de
Udene celebrato, quantunque fusse dapoi molto per m. Hieronimo Savorgnano, et alcuni
Citadini Utinensi inimici del ben vivere, et artisani, et populo de Udene tal consi=
glio rihavere tentato; Ma sempre per mio padre avanti quello Ill.mo Stato fu tal cossa
diffesa, onde mai potero lo intento loro havere, anzi sempre ne risposti, et scacciati.
Più oltre perchè soleva uno della Casa Savorgnana sempre in mezo à deputati de Udene
sedere, et rendere alli domandanti ragione, anzi torto, onde che mai alcuno vi potesse
essere, ne intervenire. se ordina, et dove nel passato nelle convocationi, et con=
sigli con le voci, et opinioni segni deliberare se soleva, à talche molte volte per non dis=
piacere ad alcuno con le consciente era alcuna non bona parte aprobata, adesso
acioche ogn'uno in pace sua conscientia possa una parte aprobare, et reprobare, se
ordina che per balotte inbussuli secondo la veneta consuetudine se dagano le voce,
et perchè li officii erano per li deputati eletti; onde non per merito, ma per beneplacito se

deveno fanno, al presente in uno vaso imposte molte balotte, et in fra tutte duei d'
oro Capello si domanda in Venetia, à questi tutti li consiglieri li vanno, et le ba-
lotte cavando à cui l'aventura tocca eleggere nell'officio chi li piace, et li consiglieri
le balottano, et approbato affermano, con tale legge la Città di Venetia, tuttavia, et nel
presente observata, tutti esser li consiglieri Eguali fecie, et mentre tal Cosse si ordinano
alla Campagna non si restava da una et l'altra delle bande con Crebre Correrie lo pae=
se guastare; seguite poste scorrerie, et senza memorando, tutte passorno non tratte=
mo particolari. Non havendo li Ill.mi Sig.ri Nri loco nel fini sicuro
et ogni hora nelli humani Cuori piu lo bellico furore surgiendo, per dare alli soldati
loro tuto receptaculo, et redutto accadendo Marano fortificare deliberorno, onde
andosse nella Patria il Sig.r Pietro Baltasar trevisano con bona compagnia di Cavalli per Gu=
bernatore di quella, à quello de fortificare, et munire Marano imposero, lui sagacissimo con
ogni studio, et sollicitudine il loco fortificare comincio, oltre de tutta la pria havendo con
grande sumpto, et spesa di quella, et in poco tempo reparo con loti de terra interpositivi alcuni
legni all'opera necessarij àtorno la terra fatti; quella inexpugnabile in poco tempo rese,
in questo mezzo per alcuni Brisani habuta Relatione li Sig.ri Venetiani la per havere la
il Mag.co m. Andrea Gritti mandorno con bello Exercito, dove giunto subito havendola in
te ma, ma poco poi dallo Exercito gallo sopravenuto fu nella terra fatto prigione
1512. Febr.o et grande parte del Exercito à pezzi tagliato nel mese di frevaro 1512. Essendo
giobbia grassa, qual poi in francia mandato per opera, ma, tra in Ill.ma Sig.ria nra
et lo Re di Franza, tratta si tregua, et pace, et lo Sig.r Barth.o dalviano, [illegible]
una à quel tempo prigione fu relassato, et per esser novo ludibrio di fortuna fatto
da novo Capitanio Generale de Venetiani per acrescere con nova Clarità loro fama, et
grandezza, morto lo Sig.r Hier.o Ursino Conte de Pytiliano, Così la [illegible]:
april 1512 Causa de pace fu, et de liberta al Sig.r Barth.o [illegible], in questo anno del mese
d'Aprile il giorno del jovere Sancto Essendo li Francesi à Ravenna à Campo per pigliar
la terra li Spagnoli in soccorso del papa sopravenendo, fatto fu fatto d'arme, nel quale piu
de quaranta millia persone de una, et l'altra delle bande morirono, occisi dal Duca de Fe=
rara, sotto Artelaria, Eran cosi inquel tempo li Cuori de christiani di ira pieni, et de ambitione,
che quelle che con infideli opere dovevano, tuta piendo, oblita al tutto la carità del prossimo
et poco li Divini precepti curando in se versi l'uno nel sangue dell'altro incrudelivano, et
non contenti de suo forze, per meglio incrudelire chiamato nella bella italia lo Gav-

carico havere quella in preda de terra, a Francesi, Thodeschi, et Hispani. Ma
che piu lo Summo Pontifice in cui lo ordine, et pace de xpiani co(n)sisteva, et
esser doveva, l'opera del bono pastore post ponendo nova avaritia sup(er)m(en)te,
oblita la povertà, et sanctità di Pietro causa era, et origine de molte discordie,
et abiecta la pontificia dignità armato fra crudi militi quelli al mal fare co-
hortando dimorava, et come se la Chiesa temporal cosse curasse questo, et
quello altro sig.re de loro stati privando quali l'altrui subsidio mendicar facea,
absuolto havendo lo ult.o de Divina Pietà, lo altro occupando.

Tremava per tutta la Italia nelli acerbi, et infiammati cuori lo furor di marte anci
Cieli così disponendo li celesti influssi? fra tutti li xpiani cum mortale odio
si diminuiva, ma soli li Nri Ill.mi Sig.ri erano quelli che gran parte del loro, intro
per so havevano, tanto da fortuna erano destituti, et persequitati; che no(n) solam(en)te
dalle grande potentie, ma da uno vile vermicello che fu lo Louca di Ferrara
persequitati furno, et offesi cum la nova clade da quelli afflicti. Stavano nella
nostra Patria monte per li altri loghi consanguinolenti, et memorande battaglie
fra cui battaglia, in continue incursioni, li confini l'uno dell'altro et loci dannifi-
cando. Ant.o Savorgnano possia che volta a suoi Ill.mi Sig.ri la fede havea, et
per la guadagnata patria per Germani in Vilacho si era redutto, ivi lo ri-
torno nella patria sollicitando, ne dubitava (del suo Sig.r ignaro) anchora nel
p.o stato ritornare, et cum nova crudeltà nelli restati gentil'homini della Patria servire,
et quelli a suo modo dominare, ma la Divina Vindicta che may uno per honorato
ribaldo in terra patisce in la subitanea testa del Savorgnano la destra mano
Vilaco. in iusta vendetta d'alcuni gentilhomini furlani in Vilacho similm(en)te redutti in iusta
Vindicta del patito sangue armo liquali furno questi, § Zuan Iuri di Zoppola,
Zuane Iuri di hora gia de anni 55. et piu, § Hier.mo de Coll.to dottore, Zuan Enricho de Spi-
Zoppola; imbergo, Franc.o de portog.ro con alcuni famigli, questi uno iorno di matina
Girola.mo Colored. del mese de magio 1512 gia havendo fra loro fatta una coniuratione, et ordine posti
Zuan enrico di Spil. alle guarde in tre loci Ant.o Savorgnano fatto cum mala intentione a messa attendevano,
1512 Mag. lo quale usito del tempio, no(n) p.a lo sacrato dela chiesa fo sopragiunto, et assaltato da Zuan
ucide Enricho delli Nobili de Spilimbergo da quello fu nella testa subitanea cum la spada cum
Ant.o di Savorgnan mortal ferita percosso, et subito ivi § Hier.mo de Coll.to Corsoni da quello fu similm.te
nel perverso capo percosso, de altre ferite ivi sua prava vita et le cattive intentione

Un poco
beve il suo
sangue, e
un cane man
giò le sue cer-
vella

fini, ne fu da quel loco levato, et p. divina permissione fu p. uno porco leuato:
del suo sangue, et le budelle da uno Cane magnate, tal justo fine hebero le ope
del novo juda, lo qual nel piu basso del inferno nel p.o loco fra li traditori posto sera,
quanto le sue opere nel p.nte seculo comesse alla divina justitia aboriscono, li
p.cussori commessa la justa vindicta da [illegible] Campando securi i apoi longo Camino
nella p.ria peruenero, et da Nri Sig.ri accettati, et honorati furo p. lo Magnanimo fatto.
Quanta fusse la Allegrezza, et gaudio delli foroiuliensi patricii, la morte intesa del Sa-
vorniano longo saria il scriuerlo. ma poichè in questo infelice seculo cossa alcuna
non vuole p.fettamente lieta, occorse che essendo Gia Marano munitiss.o et
quasi fatto inespugnabile in mano de Todeschi con novo tradimento Catiuo, et
questo p. la superbia del Rettor intrauenne, Era in quel tempo Uno M.co Alexandro
Marcello podestàe in Marano giouane d'età, et de intelletto, questo co sua sup-
erbia voleva in tutte le cosse al Baldassarre dare nolestia, et co acerbe parole spesse
volte lo molestaua, la cui superbia lo Baldessare no potendo patir, da Marano
à Udene se redusse, et fatto tal cossa alla ill.ma Sig.ria nra intendere, co forte, et con-
siglio che qualche buona guardia in Marano se mandasse, la p.dition del loco du-
bitando; lo podestate poco cauto lo loco co sua superbia mantenir pensando p. suase
li Sig.ri à non mandar altre guarde, Li Sig.ri già spausti p. no far altra spesa
lo consiglio tolseno del podestate, et lassato senza guardia lo loco se stauano, Era
in Goritia lo conte xpo.fforo frangipani co Caualli Crouati; questo lo loco primo
de gente uedendo si pensò di pigliarlo, et noua occasione se li paro auanti; hauea
co lo podestade de Marano grande familiarità de Uno p.e Bartholo di morte-
gliano, questo lo conte rimouato li promette in mano lo loco darli; onde messo
lo conte in ordine Caualli trecento, et fantarie cinquecento, et piu Caualcato la
notte à Marano giunse co sue gente, et ivi lo ordene expettando attendeua;
Pre Barth.olo finto certe sue robbe in Marano condure, dal podestade impetro po-
terla dentro puore qual hora volesse dicendo che p. tema di inimici de notte
la conduria, lo podestade facile à Creder li conserdete le chiaue, onde Costui
la matina nell'aurora, ando qui Carri carichi alla porta giunger della terra, et
ucciso la guardia vi viene aperto le porte, et lo ponte Calato iui co noua ma-
litia et ingano Uno delli Carri in su la porta messo, et l'altro sul ponte, fece.

Ribellò Marcello podestà di Marano fortificolo.

Prè Bortolo di Mortegliano

nostre guarde intender esser ne un'altro appresso, et alli inimici dato
lo ordinato segno, furono in Un momento per l'aperta via alla porta, quella
occupata occidendo quanti gli se opponevano, hebbino facilmente la terra, così

Nov.e 1513. Preso Marano dai Tedeschi

fu lo loco preso di Marano del mese di novembre 1513. Fu in questo anno arse,
et brusate Mestri da Thodeschi, et Spagnoli, li quali ritornati con grande
bottino dalle gente della Sig.ria serrati in Padua, et Treviso di inimici per guardia
delli loci seguiti erano in loco molti che non potevano senza esser tutti morti,
et volevano rendere, ma lo Sig.r Barth.o co sangue inumano siziato non li

Prospero Colonna Cap.o de Spagnoli

volse per vivi, anzi bando andare fece che tutti senza pieta si dovessero a pezzi
tagliare, i Spagnoli de quali Capo era lo Sig.r Prospero Colonna ho ingeniosiss.o
allo estremo volendo si vincitori monte de Vicenza, questi in numero erano tre
millia spagnoli, Todeschi la meno parte, et italiani, erano da ogni banda chiu-
si, et mostravano campare, ma electo per industria del Capitano loro uno loco a ciò
alto, et la notte spianate, et ripari fatti fare opportune lo fatto d'arme, lo Sig.r Barth.o
con soli todeschi haver a far pensando, et non volendo che campassero, senza or-
dine li seguitava, onde al luoco giunto dallo inimico occupato, si commette il fatto
d'arme, dove con grande danno rotto fu lo Sig.r Barth.o et morta de sue gente da

Bachiglione fiume sul Vicentino

diece millia ho(min)i, de quali la maggior parte fugendo se annegò nel Bachiglio-
ne, appresso il quale fu fatto il fatto d'arme, et fra li altri furono molti contesta-

Andrea Loredano Proveditore

bili, et conducteri, et ho(min)i da conto, li quali il Mag.co M. Andrea Loredano Prove-
ditore accompagno essendo occiso. Fu mirabil cosa, chiusa da piu di vintiun
millia, i poca gente, et rompeli in Un momento, tanto vale la Virtu de Uno Cap.o
et tanto noce lo disordinato condure; Fu questo fatto d'arme in sul Vicenti-
+ no appresso il Bachiglione a Uno loco che se domanda de S.ta Magdalena.

Se la Superna bontà, mal da Mortali conosciuta li cuori de xpriani verso li infideli ×
drizzato haveste non è dubio che in poco tempo tutti dominati li haverebbono, et
inalciando lo Vexillo de xpo, spanto per tutto co suo Sanctiss.o nome vero è che
molti mali per molte, per qualche bene de cui trar onde a noi tali, tocchi a così
essendo, alla Historia nui retornando si passeremo, sempre l'operation divine quan-
ti qz allo ... nro convenir aprobando; Essendo con novo Tradimento lo loco de Ma-
rano in mano de Germani divenuto et non havendo li N.ri Sig.ri loco da Mar-

terra più atto in quella prima, deliberorono tutti per tradimento per lo. haveano per
forza occupar, et misso insieme da mille, et più fanti usati, et fatto
scelta più elegger dui millia de più atti, et robusti noi accompagnati da otto=
cento Cavalli, sotto il governo del Sig.r Pietro Baldassar da Marano se ne vanno,
quello da ottener persuadendosi; et piantate molte artelarie la terra con grande
sollicitudine combattevano, et à ciò che meglio assediar, et haver potessero mandarono per
mare cinque Galee, era in ordene con altre barche assai, così battuta da ogni
canto la terra giorno, et notte non era alli defendenti quella data requie, in la
terra per deffesa di quella erano ducento Bormi tutti scopettieri, li quali virilmente def=
fendendose grande danno ogni giorno con suoi schiopi facevano alli nostri. Lo Bal=
dassar per opera del quale era il loco fortificato quello alla volta di terra inexpugnabile
conoscendo, et desideroso l'impresa ad effetto mandare, in fatti suoi, solleciando alla vol=
ta della marina, et asceso in barcha fato in terra porre cinque bocche d'artelarie delle
più grosse, et quella ad uno loco più debile drizzata la impresa a tal condutta haveva, che
quantunque prodi fossero quelli della terra, quella haria in poco obtenuta, ma la fortu=
na alli humani pensieri contrariante altramente permesse; era come ditto è in Gori=
tia lo Conte Christophoro con trenta Cavalli Corvati; et in Gradisca erano du=
cento, et più fanti usati; questo dubitando lo loco poterse perdere, armate le
gente del paese, et fatto montare tutti à cavallo, de quali la più parte erano ho=
mini che nessun fatto, ne usi à battaglia Villani, et Schiavi, ma per ponere allo ini=
mico terrore, qual poteva in punto missoli in su tristi cavalli, et cavalle, et molti
anchi la più parte con le baste, over chitelle suppositi ad ognuno una lanza in
mano data alla campagna si puose, et li buoni, et usi soldati posti avanti, et li
paesani a rietro con le lanze alte, et molti instrumenti bellici sonar facendo à tutti
risguardanti credere fussi essere uno Campo di grande gente. Dipostose dunque costui
Marano 1513. Xbre 23 con questa gente alla volta de Marano adi. 23. Xbrio 1513. et giunto in la
strada alla terra tendente, et per quella la gente sua con elevate lanze posta in longo
ordine, molto usava nell'andar suo grande superbia, et nulla stima fare d'una
gente. Li nostri che speravano la terra in pochi giorni possedere, et fuir desi=
derata vittoria vedendosi quasi all'improvisa assaltati, et vedendo tanto numero de
cavalli, et tante lanze essendo dal Capitano del sito, ogni honore, et militare laude

scordati, lassato lo assedio, et la impresa imperfetta senza conoscer qual gente venisse, et
senza romper de lanza prendono in fuga, et per altra via de stati salvorono cō vergogna
la vita loro; lo Conte Christophoro seguir vedendoli nō li seguito, ma in la terra En:
trato li assediati conforto, et soccorse. liquali soccorsi, et del picolo imminente vedan:
dosi liberi, tutti alli ripari della marina corsi per vendicar le passate iniurie as=
saltorno con tanto furore, et cō tanti Schioppi li galiotti, che per forza a retirarse, mor:
ti, et feriti furono assai, et, fra li altri il Sig.r Gubernator cō Uno Schioppo, fu nel
Viso guasto. lo Conte Christophoro animato per la fuga de nostri usito cō suoi Cavalli
de Corvati verso la Marina, et molti galiotti trovando in terra desperti; quelli con
grande animo seguir cominzio, de quali parte, senza alcun ordene chi qua chi la per
il lito Vagava, ne furo piu di cinquecento morti, li altri alle barche fugiti si salvo:
rono, li quali mentre lo Conte Christophoro dannegiando seguita, alla ripa giunto del
mare inj Una delle galere in secha trovata da Cavallo desceso sopra de quella ani:
moso salto, et cō lo aiuto de suoi piglio la galera, benche fusse da molti diffesa, pre-
se etiam tutte le artelarie che in terra poste erano à quella Volta; Cosi cō novo con-
tento terrore alli Veneti, quelli imponendo, soccorso il loco per lui guadagnato, et con-
fortato le gente sue, et quello che piu è da mirare giungere, et in preda haver Una Gu:
lea cō li Cavalli, tanto parvea che fussero li Cieli à Nostri Sig.ri contrarianti: Perche
Sogliono le cose prospere l'animo de Mortali Erigere, et gonfiare, et tanto piu quello
à spetore, et de liare le adverse cosse vedemo, quanto piu de quelle abunda, onde procede
che molte volte mentre che lieti per la prosperita, senza sospetto vagamo dalla
adversa fortuna sospinti in qualche arduo, et horrendo precipitio ruinamo; Ma
per seguitar la lassiata historia dico che havendo cō tanta prosperita, et animo soccor-
so, et liberato dalle assedio Marano lo conte Christophoro, non contento della habuta
Victoria, quella cō nova impresa decorar volse, et con le gente à quella molti del paese
agiunti à Monfalcone se drizo, et in poco tempo senza esser da nullo soccorso lo
Expugno, et prese, et sachegio, et alla rocha del loco drizato, la quale in su uno
alto Colle, et forte sopra la terra pende, et quantunque fusse da boni fanti deffesa, fu niente
di meno per forza presa, et li defensatori de quella, à pezzi tagliati; et munito lo loco de
le necessarie cose à Gorizia fe ritorno. . o Elato animo del Conte Christophoro le cose
dando secondo il voto suo succedere nō piu contento cō liever correre lo inimico, et in gran
dannegiare, quello rinalzar la fama sua cō perpetua servitude à Germani, et Maximiliano

subiugar volse, et à cio exequire, gente n'ha mandar fatta; li quali in nume:
ro ierano fanti tremillia. Huo(m)i d'arme quatrocento bene in ordine sotto al
governo del capitan Riçano, et cavalli legieri cornati; et altri tanti
et ben de quali tutti era suo general capitano seguito da molti gentilhuomini, et
venturieri à piede, et à cavallo, messa la detta gente in ordine del mese di luio pre
dicato 1514. da Gradisca mosso, il camino verso Udene prese, Erano in quel tempo
in Udene cavalli di stradioti, et Italiani cinquecento, fanti seicento, sotto lo augurio, et
governo del Mag.co m. Zuane Vitturi general proveditor in la patria, et del Mag.co m.
Iaco. Badoer Log.te Questi la venuta de inimici intesa taciti circa à megia notte all'
ordine posti, posposta la vita, et militar Gloria da Udene usciti la fuga qual gen:
te rotta prendono; Era fra li altri mio patre il quale aldito con vigilante, et attenta au:
re ire à sentire per la terra di Udene. dalle chiuse piume tornato, et asceso à cavallo
alli Mag.ci Rettori presentato, seco alquanto cavalcò, da poi fugir vedendoli con bon sano
consiglio alla volta del lato del nostro castello accompagnato da alquanti cavalli, ingran:
do dove io anchora me ritrovava quando à seguitar havesse exprimentamo. Lo
Magnanimo Conte (acio che seguitiamo il proposito) la turpe fuga de Marcheschi
da lontano inteso de laude cupido il resto de sua gente lassiato con suoi cavalli
legieri, quantunque non li giungesse li seguito, fino appresso à Sacil dove la gente de
S. Marco se ridusse; quivi lassiatoli, et à suoi con poco guadagno ritornato alla
impresa trovorsi, dove in poco momento tutta la patria del friuli Conquisto, dan:
dando ognuno al Vincitore, et Vittorioso Conte le chiave, et obedientia de suoi
luoghi, salvo de tutta la patria, la terra et loco de Sacil dalla gente de Venetiani diffesa non
è vero, et lo Monte de Osopio; sopra il quale Ms Hieronimo Savorniano e come loco
suo, et per lui munito, et fortificato con circa cento fanti, Usciti se era reduto,
et Theodoro del Borgo conductier de cavalli legieri con quaranta cavalli; con quali
per evitar la molta, et inordinata servitu de barbari, alcuni de Udene, de S.to
Daniele, et molte altre circumvicine ville se ridussero, questi per il natural sito del
loco securi trovandosi poco la superbia de Germani extimando obedientia non vol:
sero a quelli prestare, et affannandosi giorno, et notte con artificio, et manuale
opera, reparavano al forte loco giovando, quello in poco tempo truovo quasi inexpugnabile,
et in poco le Vittorie, et superbo inimico curando se danaro.

Sogliono spesse volte le cosse non estimate quanto che pareno de poco momento indure altri in grande pericolo, et extrema per nitie, come exempio chiaro vuole a ciascuno prestare lo male aventurato successo del conte Christoforo, lo quale in poco tempo fatto de tutta la patria Victorioso Solo il monte di Osopio restandoli, à quello per far l'impresa per forza oppugnar volse, donde conducti li a cinque bombarde d'artelarie de inusitata grandezza, et alla Rocha del monte ordinato in quella con grande furore et ruina le discargava, ne restava per ciò in molti loci con altre artelarie quelli del monte dannegiare, in quanti benche alquanto per lo horrendo rumore fossero in principio territi, pur in se reducti li loci suoi virilmente deffendeva ciascuno, Et come veder si puo de Osopio il Monte per le precipitose rupe, et alti sassi quasi à torno à torno inaccessibile, ne piu ha che una sola via, per quale se ascende, et quella che è piu debole è dalla Rocha deffeso, dove lo conte sue artelarie quante pur incursate, ordinate haveva, sperando in breve del loco la Victoria havere, Et exportare, la gente ne ad ordinata battaglia exporre non voleva, de quello vedendo manifesto danno, per la difficulta del loco onde continuando la battaria con la artelaria sola se persuadeva la Victoria obtenere, Intendendo alla Signoria in sacil continuamente spesse volte per la patria dannegiando cormuano, onde lo Conte Christoforo per sedare, et fermo pose à loro voglie lo Capitano Rissano con una gente in Pordenone mandò, lo quale in modo impauri lo inimico che nullo stava contra ora à cui bastasse lo animo alla campagna venire; Ma per narrare tutte le cosse degne de memoria non lassando per ciò lo processo della nostra historia alcune cosse commemorato le quale de quanta pietà degne fossero, et quanto alla ragione contrarie alli legenti la prudentia decidere — Durante lo Osopiano Assedio à piu parte de cormani piu alla Sanpada che a sostentamento ajuti, in Cremona per le Cause à diservitione allogianano, onde tutti li gentilhomini della patria tutti venire, per non perdere in tutto il tempo, et connocato uno parlamento, à quelle imposero come l'altra volta uno Taglione de danari, et cio fatto à tutte le communita in particulare, ne fecessero uno grande danaro: accadette che de alcuni malivoli, li Sposi, et communi de Mullana, Villa

appresso a Marano, appresso cō Capitanio, et Commissarii della Cesarea Maestà de alcu:
ni Vicini falli furono accusati, onde con inaudita iustitia quelli hoi a morte misso
de quali presti furono hoi quaranta de anni vinti in su, et giovani c.a dodeci,
et in Sermona condutti senza processo alcuno formato fosse, ne dato a sue Excu:
sationi orecchie lo cōte et Capitano a tutti li hoi fece li ochi per mano del Car:
nefici extrahere, et alli giovani a quali uno ochio extrahere fece, a quale una
mano tagliare, et alli putti in lo viso cō tagliente, et adusto ferro una Croce per
Gatta imponer fece, cosa mirabile, et horrenda de vedere, tanti poveri hoi
privare di si grave sentimento, ma tale sonno le germane legge, cosi si
guberna per loro, et administra la iustitia, tali tutti reportano quelli chi la quali
le Cose loro alla speranza di quelli si pongono, ben si venim da Italiani pro:
visto quando infra noi, et loro lo obstaculo delle Alpe li fu imposto, ma non
dimise voglie, et sdegni Cuori de italiani quelli a nostri danni chiamano nè cu:
+ rando la barbara tirannia patire per adimpire loro iniqui propositi. x La Crudel
et severa iustitia, anzi iniqua voglia de Germani asprero sentimento
et chiaro exempio fu alli risguardanti, de quali alcuno non fu che fino alle in:
time viscere non si dolesse, ma lo irrational furore de barbari temendo non
li fu chi parlar ardisse, fatto, et exequito lo crudo processo lo Conte preposto
Capitanio desideroso la optata palma del obsesso expostare Monte, già alla ob:
sidione più giorni cō summa accadetta mo era sollicito, et poco cauto alle
artelarie attendesse, appresso uno certo muro vecchio accostato davante per
il rumore delle artelarie, cascorno alcuni sassi, de quali uno lo conte in sula
'upola, et Elevata testa percosse, donde si convenne dalla impresa recedere,
et redursi in Sermona, non pero cesso lo assedio, altri cio attendendo, ma
non cō quella sollicitudine; Era in Padua mentre in tanti tal cose trattassimo,
lo Sig.r Bartho.o lo quale la ignavia, et desordinato stare de Thodeschi, per boni
exploratori certo, si opportunita potesse, havria rompere, onde de suoi a pieno
Expediti eletti, et venuto alla volta de Treviso, de ivi etiam tolti alcuni sol:
dati alla cominciante impresa se drizzo, già notte havendo la Vista Germa:
na; giunto a Sacile, et ivi etiam trovato sona gente, a notte caucheo,

et à Pordenone giunte che lo inimico non se ne accorse, et alcuni, Stradioti al p̃
so li mari fatto scorrer, lo inimico alla trapula tirò, perchè lo Capitano Rizano loglie
era prode, et animoso montato à Cavallo con pensando esser ordinato sì per, ma questa
correria de Stradioti, della terra uscite, et giunto in Campagna seguitando li Stradioti
nella gente Cassa di S. Marco, da quale li cavalli di sopra con quelli de soi lo seguitorno
et con quel furore procedendo lo Sig.or Barth.o alla terra giunto in uno momento
a preda, et sachegio, pochi forno morti, perchè non se defesero, presoni assai, fur-
no todeschi quattrocento persone con lo Capitano de quali grande parte erano gentil-
homeni et prodi, anchi lo meglio del Campo Germano, perchè eran tutti homini d'arme. Expedita
con tanta prestezza la p.a impresa lo Sig.or Barth.o senza altro riposo al cam-
po dei Liato de Todeschi questi poco stimandoli à fronte de Liavia, ma loro la perdita au-
dita del Capitano Rizano, et de sua gente, deposta loro innata superbia, et tremendo de mi-
racolo senza expectar lo inimico presero la fuga, et per la Chiusa usciti lassate tutte
le artelarie nella sua Germania se ritornorno, La Patria così come aquistata la haue-
uano perdendo con poco momento, La Gente di S. Marco sina alla Chiusa li seguita
insieme con li Cavalli Legieri scaramuzando, et presono la Chiusa; nel tornar in giuso
sachegiato Venzon, le Artelarie de Todeschi prese furono tutte, lo Sig.or Barth.o da-
poi tanti contrarii vedendosi in tale prosperità, reduta con ogni sollicitudine alli
Stendardi la gente sua, per chiuder à Todeschi la via andò à Goritia, pensando
quella obtener essendo de gente priva, ma non li sucesse, perchè se defesero virilmente,
quelli de dentro suso, dove con ogni studio expugnarla tentasse, et poi le gente dello im-
perator, quale erano in Lombardia se mossero per venir à Padua, fu dalla impresa revo-
cato alla defesa di quella, donde impedito con sua voglia lassarla convenne.

Fu veramente digna de honorate trophee questa impresa, essendo con tanto animo, et sollicitudine
ne Expedita, ne è vano esser posto, quale sina al Cielo con Epistola con immortale
laude N. S. Hier.mo Savorgnano, et digno veramente sia de Claro, et sublime premio
Considerando tu con lo sincero ochio della mente deserner volendo sua magnanimità
et Constantia, uno Privato gentil'huomo in uno loco per lui munito, et con suo ingegno
de gente, et ogni opportuna Cossa fornito uno campo de uno imperator per quaranta
continui giorni hauer patito, ma vinta alla fine consulto da nova audacia sospinto
insieme con turpe macula li claro, et honorato nome, et Segnio a tutti manifesto ne porto
non se li dirà quanto dir tanto à ciascuno Calore, ne per Cedere quale tanto sinceramente deba
esser à noi sig.ri ornata, ma per liamizar, et deperdere tutta la Patria, et li incoli de quella

alla fortuna si expose. Et lo exempio, nō p.o la fuga hebero li Germani porta chi lui
mandare alcuni cavalli liquali in sul monte haveva, et de quali capo era Thodoro del borgo
à cotto. et del Castello con false parole de notte, fatto chiamar m. Camillo, loquale tante, et
tante volte la robba, et la vita p. li suoi Sig.ri exposto haveva nō cō aīo di guadagnare, ma con
pura et sincera fede, qto niente de manco qual p. fido, et p. bello preso, et prigione in sul monte
lo fece condure, de qto malicia extrahaer volendo, et gia p. li altri Castelli volendo discorrer p. poner
li tutti in preda, dal Sig.r Barth.o scoperto si resto dal incepto; che diremo dunq., ma p. questa
intentione considerando, ma p. non impire miei carte cō di frutti allo incepto ritornare, dico
dunq. detta expeditione laudabile et prospera imperfetta, lo Savorniano a cio detto qto exphorato che
tiranizando nō haveva potuto à Venetia [illegible] andò, et ivi à qlli iusti, et maturi patricij la fede
sua verso loro Sig.ria mostrata, et lo grave pericolo, nel quale p. qlla à loro observar, posto era explica:
to si crede, et supplica à sue Sig.rie piange, et exclama detto à sue fatiche, Vigilie, et pericolosi
in lo primo prestate; onde li Sig.ri mossi p.o tutta la robba stata d'Ant.o Savorgnano già al
fischo devoluta li donorno, più oltre Creato Conte di Belgrado tutto lo contado de qto, et in:
ri [illegible] li dettero. E questa [illegible] detto fosse solo iudice, et nō fussero sue Sntie appellabile,
Quivi con quanta Crudelta, et tiranie extorqueste li puoveri contadini di quel Contado, longo
saria lo scrivere, ne contento ancora della habuta robba, dello alieno cupido, et insatiabile im:
petro [illegible] nova supplica lo Nyderlech liquali sono soliti à Glemona, p. detto li Mercatori
Alemani, overo altri nō soggetti alla [illegible] cō sue mercantie p. lo districto de Gle:
mona passando in la terra cō sue merce p. antiqua consuetudine, et observantia entrar cō me:
mano sub pena, et ivi le mesure facendo del loco p. [illegible], su la Canzelaria de tal Nyderlech
de grave danno alla Cōita de Glemona p. li suoi datij, et a tutti li puoveri artifani di quel loco,
adro detto furno quasi p. abbandonarlo, ma poco poi essendo mio pre da qlli Sp.li Citi Glemo:
nensi Electo, et Creato Capitanio de Glemona, et p. lui à qlli Mag.ci Patricij Veneti tal cosa explo:
rata, obtenne quantunq. molto il Savorniano li obstasse che lo Nyderlech ritornasse cō li primi
observar privilegij nella terra de Glemona, del che molto fu, et laudato, et observato mio pre.

Per dar optato fine allo incepto mio, dico qto grave offendo à V.ri Sig.ri la perdita di Marano,
non dubitorno, quantunq. grande danno havesser l'altra volta patito, un'altra volta la fortuna
tentare c.a à Marano, et mandato bona gente nella pria alla expeditione de qto p. mare, et
p. terra mandato fu, occorse mentre Marano se obsidesse Corseggiando, et depredando alcu-
ni Stradiotti furono fino alli muri di Gradisca dove giunto poco avanti era il Conte Xp.oforo
con alcuni cavalli de Corvati, questo dunq. modo, et animo [illegible] inteso inimici esserli andato à cav
allo de Gradisca usito, et li Stradiotti assalto, qlli, come sempre sono, dati alla fuga, tanto furno
[illegible] lo animoso inimico, [illegible] dir condussero, dove giunti, et discoperto lo Conte

Girol. Savorgn. ottiene i beni d'Anto. e Belgrado

prigioni [illegible]

ntonio de Sirna provisionato et Capitanio
Sacratiss.º imperatore Carolo Re della His
to, et fatto forte con r.ª 6000. fanti
del Gallico Re, et a questo obedire non v
cia deliberato havere per forza questo
re, se pose alla assedio della
gogno, et forse havere, ma
de obtenirla
fatte le provi
con ingegn
rasse lo
bero

... di quatro hore ... quale con grande Vergogna
... con molti de suoi Baroni, et ne morirono
molti, fu questa Vittoria accettata da Dio
... inclinationi de loro Cuori, ma fu
... indicio de ... esser stato Un tanto
... de suoi aduersarii ...
... Spagnuoli, et
... Ven:
... Ven:
... sr
...
...

volse fugir, ma cio fu nulla, che circumvento dalli Stradiotti fu ... fatto prigione
et alcu[n] po condutto alli Sig.ri Provedatori, da quali fu poi à Venetia mandato, dove lon-
go tempo in pregione dimorando iusta pena, et condigna patite, per li o ... villani +
gran danno fu la presa del Conte predetto fatto à Todeschi per sue virtu, e prodezze, et
grande allegrezza porto à nostri Sig.ri Continuati ogni giorno lo combattere Marano
da ogni banda, Li Germani dentro furono nelli noi grande danno, et dif-
fendevansi sperando esser soccorsi, et non vanamente, perche inteso per Todeschi la presa
del Conte fu in fretta mandato Zuane Ausperger Capitanio de Lubiana, questo
con alcuni huomini d'arme à Gradisca giunto del mese di Maggio 1514. et havendo Mag. 1514
lo iui assai bona gente deposto soccorrer Marano, et misso in ordine, et alla Maran noi
impresa drizzato no pero fu da nostri soldati scoperto, che come l'altra volta si potero in fuga
benche senza danno alcuno et per quanto fu detto anche per vero tenuto, perche ui era M. Hier.mo
Savorgnano et lo officio suo volesse di Capitanio, et Sig.ri interponendo se in ogni cons.o
et impresa, ma non picolo, onde li Usati soldati, et antiqui Capitanii, per non vestir
altri con le laude de suoi fatti; volsero allo inimico cedere volontariamente, et piu presto
vergogna patir scampando, che laude, et honore ad altri combattendo, restando quella Ma-
rano soccorso, et in man de Germani senza speranza di haverla. Liberato
per iniqua invidia Marano dallo assedio della gente Marchesca, et quasi à gittatol-
lo di mano resto in la prima per subsidio di quello il Mag.co nostro Zuane Vituri con alcuni
Cavalli leggieri, de quali Stradiotti erano la piu parte, et con quanta hora diavano, con c.to
cinquecento fanti alla guardia de Udene, il Gentilhuomo prudente, et animoso alla Campagna spes-
se volte con sue gente Usciva per li inimici loci scorrendo, ma la invida fortuna alla altr-
ui sempre prospera aduersando la condusse uno giorno mentre troppo animoso lo inimico in-
vestir volesse, che in le mani di quelli dalli Stradiotti derelitto divenne c.a il mese de Zu-
gno 1515. et quantunque fusse il Mag.co Provveditore ... non per ho fu ma nel fatto morti
molti; abbandonato il Sig.r alla fuga dati la vergognata si salvaro, poco poi con danari
se [illegible]. Essendo per longo tempo la Sig.ria V. ill.ma gia estenuata, et per le grande
perdite, anchi quasi tutto lo suo stato, placati finalmente con devote preci, et supplicationi li Dei Sig.ri
et adversarii iddii, cominciorono finalmente le parte cosse et quasi insperate à poco, à poco recuperare
à tatto in breve tutto quasi il suo stato nel suo forma restituito, tanto la sollecitudine, et assiduita
domina in le mortali cosse perche molte clade recevessero, et altrui fussero in molti loci, fatto min:
te di meno degni et meno che quelli antiqui Romani con maturi consigli, et sollicite provisione
Tutto abbracciavano, perche da uno canto risguardavano la Lombardia, et con bona gente li loci
per si recuperavano, dall'altro nel friuli li inimici Germani dalla presa di quello liberavano, Ma-

Luoco in p.ona, et gubernato da M. Theodoro della Volpe Caualiero aurato Modonese, homo
Candido, et prode, de magnificentia, et liberalita, per le quale nella patria furon, sto qui sommo
fausto faria à celebrarle in parte, ma lo incerto, pensandome con mio stile poco aquistarli
fama, questo niente di meno dopoi molti degni fatti nella patria nra, et con inimici per pre:
mati, in mano de quelli incauto, troppo animoso, diuenne, per lo sto. Uno giorno nel mese
di Settembrio 1516. posti li inimici de aguaito, et insidie nella Villa de Bari, alcuni Caualli
legieri scorse fiumo fino sulle porte de Udene, de quali uno tanto fu de aio predito, che
scorso, et gionto in sula porta del borgo d'Aquilegia, alle guarde de quello una lanza per forza de man
tolse, et questo fu uno Ludouicho fiolo de ms. Zuane dalla Torre gentilhó di Goritia, giouane
animoso, et prodo, ma senza ragione, le guarde della porta Gridato all'arme, furon soccor:
se, et giunta la voce al Sig.r Caualiero gubernatore à cauallo montato alla volta corse
de gli inimici, et della terra Usito con alquanti, non essendo ancor à cauallo il resto, li inimici gion:
se, et fu con quelli alle mano, doue scaramuzando Ludouicho nella testa fu ferito grauemente fu fatto
pregione, de qual ferita benche fusse con diligentia curato poco poi morite, come la irrationabil
animosita richiedeua, lo Caualiero lo inimico incalzando, et pingendoli tutta via de sua gente, scor:
se in Villa de Bari, et giunto nello inimico arguaito fu da molte bande assaltato, ma lui
animoso ò li militi suoi alla deffesa confortando gagliardamente se deffendeua, et per relation de quelli
li furono su ditto sto Sr Theodoro del borgo con sua compagnia soccorreua, erano li Germani
rotti, ma lui pusillanime visto lo inimico con sua squadra Scampo, onde lo Gubernator da
inimici circundato ferito della mano, et del capo p.a in l'una, et l'altra delle mano gra:
uemente Valorosamente, et nel Viso fu fatto pregione, con molti de suoi, et à Gradisca condutto,
con uno Capitaneo de Germani fatto per auanti pregione fu rehabuto, fu questo il fine, et
la ultima Clade che receutte la nra ill.ma Sig.ria procedendo il resto del tempo con prospero
in quanto alli fatti della guerra, et finalmente pace con la Cesarea Maesta, et suoi coadere
nati come nel prosequir dimostraremo. Per questi tempi in prima lo Sig.r Bar:
th.o la Citta de Bressa rehabuta et essendo Ludouicho guarda sto Vualdier, frane.o
Re de Franza in Italia con grande desio per hauere, recuperar Millano, et à quello con grande
sforzo essendo da Sguizari contrastato, et già con quelli alla campagna afrontato, dapoi longa
et dubiosa battaglia giunendo lo Sig.r Barth.o all'improuiso con li soldati, et gente de Venetiani
et per transuerso improuiso gagliardamente nelli Sguizari percosso quelli in uno momento supero, et
Vinse, rendo lo ill.mo Re Gallo quasi insperato Vittorioso, retornando poi dalla Gariglianea
Vittoria ad Asoli de Bri, iui acampato da dolori colici sopragiunto Morte, Morto nello
facende et in sula Vittoria lo Sig.r Barth.o retorno le cosse in mano del Mag.co ms Andrea
Gritti, questo quantunque molto potesse de ingegno disciplinato sotto il Conte de Pitiliano

sapientiss.° et stato in sulla guerra continuo fatto p. experientia, et longa assuetudine
to, i tal condusse le cose, ch' in breve fu la Rep. Venta anche, et consiliata nel suo
bñio, Costui p.° a Verona pose Campo, et stretto assedio quantunq. co bona guarda fusse
p. lo impatore guardata in stebe à patti; ne volse ch. tutta la lombardia p.a stata de
nte Clade
-ssta, et de:
la quale de
-magiore à
sperando ve-
nin par tto
ste alcuna
-di lo R-
no d francesi;
-nosse. :
pur le pov-
d. n.ri Sig.ri
e tlli Nob.
ori d morte.
- alli posteri
dalli incessi
e minaccie
norama tor-
-olte d inner-
-stato freddi
-ndendo, et mor-
-i, ne sue pur
-di p. alcuni
-usse d febraro
-murger dune
d boco tenere
-ndati siano
-ni iudicij
-ndicando

Itante in p.ora, et gubernao de M. Tādro della Volpe Cavaliero aurato Modonese, le cui
laudi, et prodezze, Magnificenze, et liberalità, per le tante nella patria furon, che ogni sermone
scarso saria a celebrarle in parte, me le taccio; pensandome col mio scrivere poco aquistarli
fama, questo niente di meno dopoi molti degni fatti nella patria, et con inimici per pre:
mati, in man ... A uno giorn..
di settembrio
leggieri scorr
scorso, et gion
tolse, et ques
animoso, et
se, et giunta
de inimici, .
se, et fu con
pregione, et
animosita ni
in la Villa
animoso li m
li furono su d
rotti, ma lui
inimici circu
nom. Valum
con uno Cap
la ultima C
in quanto al
mati come
tho. la Citta
tre de fam.
scorto essend
et dubiosa la
et per transvers
vinte, sando
Vittoria ad as
facendo et in
Criti, questo q

sapientiss.º et stato in sulla guerra continuo fatto per [illegible] inchia, et longa ... cam-
to, i nel condusse ... in breve fu la Rep. Veneta ancha, et consentir nel suo
[illegible], Costui p.º a Verona pose Campo, et a quello assedio quantunque con bona guarda fusse
per lo imperator guardata in ... ; et molto [illegible] tutta la lombardia p.º ...

f.º 36 .. Dificillimo saria et impossibile il scriverlo. (segue) Ancora le passate cose spierando rehavere, non starò le conditioni descrivere de tal treugua (tregua), quelle alla materia nostra parendo diverse; ma benchè fusse le ditte treughe per cose, non fu però trattato in parte alcuna in tante altre potentie Cristiane lo mortal odio et suscepte inimicitia; anzi lo Re de Ingilterra, lo Re de Spagna et Germani tutti alla ruina guardavano de francesi, quantunque lui animoso et potente da tutti se defendesse et victorioso rimanesse.

... (omissis) ...

f.º 37. – omissis – Divini segni, et demostrazione celeste sopra le terra (segue) tentanti forse dalli incepti rancori retrahere li infiammati cuori de christiani; perchè quanto sono più da stimare le minaccie del padrone, che del servitore, tanto sono le divine avidovere (?) che minime, più che de veruna terrena potentia; et benchè per li scorsi anni molti ne fussero, perchè videssimo molte volte invero tempi ... , ... , ... et ... contrarij alle stagioni, et ... nella aetate ... , venti et ... . Non ... particularmente alla terrena attendendo, al mortal passione, ne alle fine providenze ... , ... anno segno tal contrarietà, nè per particolar ... , et note, e perchè ... in questi tempi et per molti anni avanti per alcuni ... astrologi ... dover essere nell'anno della natività del S.re 1524 nel mese di Febbraro uno diluvio, et inundatione de acqua del ... pel quale molti loci annegati et sommergere dovevasse. per tanto ... particolarmente ... de questo universale, essendo ... non ... terrore a tutti li homini del nostro seculo tal cosa aspettando. Acciò adunque nostri posteri et descendenti siano di nostra ... descenderò alle particularità, et ... astrologia, indicii ... facevano per li futuri anni ... predicendo (come ...) tutti ... et predicevano lo futuro diluvio, con tue ... et ... una particolare ... che ... li giorni ... dovevano in ditto anno, lo quale non mi parebbe inconveniente nell'opera nostra inserire, per dimostrare quanto li ... a Dio piacerà che li pervenimo. Lo quel diceva così: Summario extracto dalla vera astrologia, lo quale dimostra li giorni particolari, nelli quali ha da essere, pioggie e tempesti ovvero altro nel mese di febb.º 1524.
... giorno ... acque grandissime. ... tempesti, grandissimi ...

hinta Clado-
... et di-
... la quale de-
... magior ...
... perdo ...
... non par ...
... alcuna
... di lo Re
... de francesi;
... nostre :
... le por-
... di Sig.ri
... alli f.o 6.
... di morta-
... alli posteri
... dalli inceps-
... minaccie
... nessuna ter-
... molte di inver-
... state seddi-
... vedendo, et mor-
... , et ...
... alcuni
... di febraro
... dover ...
... di ... terror
... siano
... indicij
... ordinando

[illegible] in persona, et gubverno de M. Tādro della Volpe Cavaliero aurato Modonese, le cui laudi, et prodezze Magnificenza, et liberalità, per le tante nella pria fuon, che ogni sermone scarso saria à celebrarle in parte, ma le taccio, pensandome col mio scrivere poco aquistarli fama, questo niente di meno dopoi molti degni fatti nella pria, ma, et con inimici per br-

trati, in n
di settembr
leggiori sca
scorso, et g
to l'sr, et qu
animoso,
se, et giun
de i nimic
se, et fu u
prigione,
animosità
e in in Vi
animo e i
li furono f
volti, ma l
inimici cap
mai Vuln
con Uno C
la ultima
in quanto
mali com
thi la C
ke de fu
scolto effe
et dubiosa
et transu
Vinse,
Vittoria al
facendo in
Gritti, qu

~~impet~~ del ditto giorno. dove si vuol uscir de casa per li pestiferi venti. le savanno
adi 12. ditto per tutto la notte savanno terremoti e suoni [illegible] la città [illegible] tanta
[illegible] in ogni loco. adi 17 ditto savanno aque grandissime [illegible] et pestifere [illegible]
te. adi 20 ditto savanno aque grandissime, et in universa terra.
adi Ventiuno ditto. savanno aque grandissime, et grandi terremoti per tutto il mondo
adi 25 ditto: non [illegible] fame [illegible] non [illegible] non bevere.
adi 27. ditto il mondo patirà terremoti [illegible] sopra tutta europa, italia [illegible]
Mossero [illegible] le menti dei mortali le [illegible] varie et le grande pioggie
tempeste, et altri tempi [illegible] davano molto alla gente da pensare, per quello mosso
uno valente phisico et docto Philosopho vecchio di anni [illegible] conducto
nella terra di [illegible] publico stipendio [illegible] il Cap. [illegible]
[illegible] padre [illegible] et predicare publicamente solea, questo [illegible] et [illegible]
[illegible] perchè [illegible] li [illegible] anni [illegible]
[illegible] al luogo [illegible] e più [illegible]
dovendo venir tal diluvio et inundatione sopra la terra [illegible] molti anni avanti
per li suoi messi ad avisar, li quali tutte pioggie et tempeste al contrario de tempi,
se per le sue ragione non havea da intendere ancora che sia [illegible] altri
[illegible] ora [illegible] momento [illegible] potuit [illegible]
[illegible] molto in universa terra abbondanza et [illegible] defficia
la carità et buone opere. per tanto [illegible] da temere, la quale
alcuno male impunito permette, [illegible] differisce.
Nicolò Savonarola [illegible]

sapientiss.° et stato in sulla guerra continuo fatto per esperientia, et longa assuetudine cauto, i tal condusse le cosse, che in breve fu la Rep. Venetia auctta, et cresciuta nel suo Dominio. Costui p.° à Verona pose Campo, et q(ue)llo assedio quantunque con bona guardia fusse per lo imperator guardata in strette i patti; ne resto che tutta la Lombardia p.° Stato de Venetiani racquisto, ringratiando poi alla Summa Providentia che dapoi tante Clade et miserie dapoi tante occisioni, et ruine che fu la Sacratiss.ma Cesarea Maesta, et inter questi ill.mi Sig.ri per anni cinque fu fatta treuga, et cominciò adi p.° 7bre 1517. la quale de quanto gaudio, consolatione, et letitia fusse à tutti li subditi de Venetiani, et maxime à furlani difficillimo saria, et impossibile il scriverlo, Anchora le per le cosse sperando rehavere, non starò le conditione descrivere de tal treuga quelle alla materia non par deviarle, ma brevemente fusse le ditte treughe per cosse, non fu per ho restato in parte alcuna infra le altre potentie xpiane lo mortal odio, et suscepte inimicitie; anzi lo Re de ingiltierra, Lo Re de Spagna et Germani tutti alla ruina guardavano de francesi; quantunque lui animoso et potente da tutti se deffendesse, et victorioso remanesse :
Scorso fin hora, et con breve compendio Narrato con Vero, benche inornato sermone le persecutioni, et flagelli in questa p(at)ria nostra operate per le guerre, et discordie de nostri Sig.ri et descripte senza veruna passione li danni iniusti, et non meritate ruine delli Nobili Castellani, et antiqui patritij de quella, visto quanto le humane ire, et acerbi Cuori de mortali possano con uno odiato inimico, me parse molto necessario mostrar, et far alli posteri noto li divini segni, et demonstratione Celeste sopra la terra tanto forte dalli iniusti patroni, che del servitore, tanto sonno le divine anchora che minime pur che da veruna terrena potentia, et brevemente per li scorsi anni molti ne fussero, perche vedessimo molte volte de inverno tempi Caldi, troni, coruscatione et segni contrarij alle stagioni, et i con(tra)rio nella estate freddi, tal passione, ma alla fine provider undandole, et ogni anno esser tal co(n)vinte, ne fece par ticolar Summario, et nota, et perche fu etiam in questi tempi, et per molti anni avanti per alcuni astrologi previsto dover esser nell'anno della Nativita del nostro Sig.re 1524. del mese de febraro Uno diluvio, et inundatione de aque del Cielo, per quale molti loci annegati, et sommerger dovevano per tanto me parse particolarmente etiam de questo narrare, essendo maxime vi de poco tenore à tutti li hom(in)i del nostro tempo tal cosa expetando, acio adunque le nostre posteri, et descendenti siano per nostre cosse edocti, descenderò alle particolarita, et p.° dico che tutti li Astrologici iudicij che sogliono farse se sogliono per li futuri anni abundantia, ò Carestia, guerre over pace predicendo

(come è ditto) tutti nominavano, et predicevano lo Venturo Diluvio cō sue ragioni, et fra li altri me venne uno particolar Sumario che mostrava li giorni, et descriveva che esser doveva in ditto anno, lo quale nō me parse inconveniente nell'opera mia inserir per dimostrare quanto li fu, se a tuo piacere che li puremo; lo qual diceva così.

Sumario Extratto della Vera Astrologia, lo quale demostra li giorni particolari, nelli quali ha da esser piove, o terremoti overo altro nel mese de Febraro 1524.

Adì p.o saranno Aque grandissime. Adì 5. saranno Venti, terremoti, Guarda si Venetia del ditto giorno, non se vuol uscir de Casa per li pessiferi Venti che saranno.

Adì 12 ditto per tutto lo mondo saranno terremoti, et sarà buono haver Case de Tavole, over o star alla Campagna in loco spacioso. Adì 16. ditto saranno terremoti grandissimi, et Venti in ogni loco. Adì 17. ditto saranno aque grandissime, grande ruina, et pessimi Venti. Adì 20. ditto saranno aque grandissime in Universa terra.

Adì 21. ditto saranno segni grandissimi, et grandi terremoti per tutto il Mondo.

Adì 25. ditto non sarà buono far cosa alcuna, non Manzar, non bever.

Adì 27. ditto il Mondo patirà terremoti, piove diavolose, Tota Europa, Italia Spetialmente.

Molto inturbavano i cuori de mortali le previste futuri ruine, et le grande piove, tempeste et altri tempi contrarii davano molto alla gente da parlare, per quale mosso uno Valente Physico, et dotto philosopho Vecchio d'anni appresso a, stando condutto nella Terra de Gemona a pub.co stipendio, dove io dimorava in governo del Capitaneato per nome de mio pre, dire et predicare publicamente sopra questi celesti Segni, et messi del Venturo Diluvio, posto si come Uno grande Sign.re i messi suoi avanti de sé di gran longe manda al luoco dove gionger deve, et nō solo Uno ma due, diece, e più, così dovendo venir tal diluvio, et inundatione sopra la terra, ne manda molti anni avanti per suoi messi ad avisare, li quali tante piove, et tempeste, et contrarietà de tempi, sopra le sue ragioni molto era da considerare, anchora che la parola di Xristo alli Apostoli nō esser vestrum nosse tempora vel momenta que Pater posuit in sua potestate, [illegible] in Universa terra abundava, et cresceva li Vitii, deficiente la Carità, et buone opere, per tanto la Divina ira fu da temere, laquale mai a [illegible] mal impunito per molto tardi lo distruzze. Hier.o Savorgnano lui bastardo di Ant.o Savorgnano Canonico aquileiense, et partecipe come ditto è, et con [illegible] altre mine, et strage de Nobili Castellani, stava in questi tempi in Vilacho sperando anchora repatriare, et saziar sue inique, et prave Voglie del innocente sangue de Foroiuliensi patricii nō contento ne satio delli primi Mal fatti; lequal cose nō de con perverso animo conseguisse, impedite, et ruinade della somma la Divina iustitia sede per mano d'alcuni giovani furlani, li quali furno Hier.o de Colloredo, Zuan Iac.o de Caporiaco

et havendo detti Candidi giovani avuto molte querele in tempo lo stato del detto Bastardo, et informati del suo fatto molto bene con dui famigli andorno a Vilacho con animo de intercipere, et dare a morte lo inimico de tutta la Nobiltà, dove giunti, et la oportunità del tempo expectando, et del loco accadette che uno giorno del Venerdì Sancto che fu a dì 9. Aprile 1518. il detto Bastardo uscito de Vilacho la matina con alcuni famigli, et con lo medico de detto luoco per andar alla perdonanza in una Chiesetta poco fuora dela terra, dove giunto, poco di momento li giunse li tre compagni che doveva andar conosciuto, et entrati la chiesa al Bastardo dritto, et con certe stoccate, et ferita testa percosso a terra morto lo lassorno, ancorchè havesse alcuni armati fanti per sua deffesa quali tutti scamporono eccetto un che ferito restò, li giovani usciti de Chiesa a cavallo montati ritornorno senza alcuno impedimento a Castel loro, et furono da tutti gentilhomini accarezzati, et meritamente. Non diremo [illegible]

Per questi tempi et alquanto avanti, essendo Luogot.^te della Patria il Mag.^co Mr Jacomo Cornelio giovane d'anni, ma di prudentia maturo, fu nel generale Parlamento della Patria deliberato di riedificare, et restaurare la Rocca de Udene, per avanti parte per il terremoto, parte per foco consumpta, alla spesa della quale pagò et contribuì la Patria Duc. quattro millia, dal Mag.^co Luogot.^te richiesta, sotto li cui felici auspicij jacti furono li primi fondamenti; et in uno subito, non senza admiratione de tutti fatta fu grande parte de quella, come per la sequente manifesto appare.

Fermate alquanto per le nuove treque le cose della guerra, et poste in riposo dal longo affanno le stanche membra a nostri Ill.^mi Signori, Hyeronimo Savorgniano non contento d'essere in un momento de piccoli grande fatto et de incognito a grande fama et reputatione asceso, cercò con l'antiqua tirannia de Savorgniani farse signore de Udene et de tutta la Patria,

Ande

[illegible] imbevuto alli [illegible] de X[illegible] ill.mi Sig.ri con longa oratione admonirno [illegible]
[illegible] Sig.ri et [illegible] a loro sublimità, [illegible] convenirli volessero la dignità
quale già godeva Ant.o Savorniano et suoi sucessori, [illegible] il [illegible] in maggior
[illegible] d'Udene alla Banca, et non poterli cossa alcuna senza suo consenso [illegible]
[illegible] deliberarsi; et questo come cossa, et [illegible] [illegible] di Casa Savorgnana,
domandava; i Sig.ri con matura, et recta [illegible], [illegible] tutti suoi subditi governano
tal cossa al Mag.co Luog.te [illegible] intender, richieder [illegible] ciò interesse pretendeva,
onde alcuni antiquissimi Citti Utinensi a cui il pacifico et libero viver piaceva;
convocatoli, et dal Luog.te tal cossa intesa, a consultar [illegible] alla supplica, et [illegible]
[illegible] di Savorniano deliberorno, et a ciò deffender, et obviar [illegible] mio Padre
Curato, [illegible] di Savorniani justo inimico alli Sig.ri comparso, [illegible] de molta im-
portanza de tal [illegible]; et de quale et quanto mala Causa stata [illegible] la dignità
di Antonio Savorniano, et come una tal dignità era uno tirannizzare et dominare la terra
d'Udene; et che ~~[illegible]~~ tal cosa era non solum interesse delli buoni et pacifici Civi Utinen-
si, ma di tutti li nobili Forojuliensi, et de sue signorie inspeciale; et circa ciò optime
ragioni allegate et fattale la verità vedere, fu per sue signorie silentio posto al Sa-
vorniano, et repulsa datali, la importantia della richiesta considerata. Lo ani-
mo al mal fare inclinato desiderava, et con ogni modo investigava porre al suo intento
effecto; onde Hieronimo Savorniano, visto non aver potuto indurre con sue false persuasioni
li signori a dovere sue voglie satisfare, armò, et indusse molti del popolo d'Udene a dover
andar a Venegia dove a quello inclito senato comporsi, supplicano se poi molte parole
a sue signorie, che concedi li vogliano le sue antique libertà, et jurisditioni fino a quel
tempo da suoi Magnifici precessori observate, che era del fare del Rengo una volta
ogni anno il giorno di S. Michele Arcangelo. Contra questi come contra Hieronimo Sa-
vorniano, fu mandato mio padre, lo quale da nostri signori udito gratamente, tan-
dem fu a quelli de Udene posto perpetuo silentio, et commissione si mai, chi nell'ad-
venire potere tal cosa richiedere.

Omissis.*

Avegna potrei essere da alcuno represo et de superbia accusato per [illegible] et narrare
le laudi et bone opere del mio padre tanto in particolare, tamen non me parse esse-
re fuora del nostro proposito, massime cose operando. Egli non solum a se, et a
tutta la patria salutifere, ma che dovranno anchora alli posteri resultare in eve-
dente utilità, a quelli il pacifico et libero vivere prestando, et ostendendo. Et vera-
mente nullo potebbe in le laudi sue narrando errare, ne reprehensione meritare per
chè degno veramente fu di altro preconio, et pieno d'ogni virtute. et dirò tanto,
che per homo volgare (perochè non haveva lettere) non li fu lo simile da grande tempo
in la nostra patria, savio, bel parlatore et sano, et sincero consigliere et da no-
stri Magnifici signori amato per è gli vivea, et optime conditioni sue la co-
mun

* Così nell'esemplare del Sig.r Rossi, che tiene il Prof.r D. Giacomo Pirona.

Comunità di Glemona lo elesse in suo capitanio adì 26. Feb.° 1516. et adì 11. Aprile in detto millesimo fece la entrata, et data li fu la bacchetta del Capitaneato, con grandissimo honore; nel quale anno io mi maritai; per satisfar a mio padre et adì 23. Xbre condussi la mia Donna in Glemona in lo Officio del Capitaneato, per mio padre usufructuando in questo Anno essendo mio padre a Venetia; tal occasione li si preparò; perochè era fama, li mercadanti Allemani cercar fare nuova Stradda da condur nove merci alle Italiche parti, et questo per che non se contentavano condurle a sul monte de Osopio; et ivi pernoctando far far lo Nyderlech, quale a Glemona solevano. Li Veneti patricij a loro utilità intenti tal cosa intender volsero, et interogato se tal cosa mio padre li vidissero le suo parere. Mio Padre essere capitano de Glemona rammentandosi tempo idoneo li parse, poter suoi cittadini ajutare, et gratificare; onde a lue Sig.rie di chiarato tal cosa far potersi et facilmente, et mostratoli il modo el la via, et apoi narrato lo danno patiria questa Patria, tal stradda facendosi, et mostratoli manifesto danno delli dazij de sue celsitudini, soggiunse, che dove sue Signorie tornassero tal Stradda, el condutture de merci nella terra di Glemona, che forse li mercatori di tal proposito se matariano. Onde parendo alli signori vero quanto mio Padre explicava loro, et forse etiam a penitentia induti per havere tal beneficio a Glemonesi tolto contra il debito di ragione, redussero, et resero con inviolabil privilegio lo Niderlech a Glemonesi. Et quantunque fusse molto per Hieronimo Savorniano obstato, a suo malgrado niente di manco ritornò la la Stradda, et lo condur di merci a pernoctare in la Terra di Glemona con l'utilità di due trecento all'anno alla Communità per li suoi datij, et questo mediante mio padre; perchè molto, et molte volte si erano per avanti affaticati in Venetia li Glemonensi per rehavere tal Niderlech et utilità loro, tamen mai in cosa alcuna profecero, et sempre ebbero parole in ricompensa de loro danni. Et dirò questo, che se per beneficio di mio Padre tal utilità non ritornava nella terra di Glemona, che forzati stati sariano la metà delli puoli da quella partire, maxime coloro che con industria vivono, et li poveretti; Ritornò lo Niderlech adì 19 Febr.° 1517; per qual vittoria fatta fu grande allegrezza nella Terra de Glemona

Omissis

Marino Grimano Patriarcha nostro Reverend.mo de Friuli per prendere del patriarchato possessione venne nello Friuli et addì Domenica 30 Ottobrio 1524 fece l'entrata sua in Udene, dove accompagnato fu da molti et molti gentilhomini, et tutti li cittadini et Popolo de Udene. Et veramente li fu fatto grande honore. Costui cantò la prima Messa in Mercato nuovo parato ivi uno tribunale atto a ciò, con grande solemnitade, dove grandi gente concorse, la quale fu extimata essere in n.° di 25000

fece fare

Fece fare costui di molti sapori et diverse appiaceri in la terra d'Udene, idea che gratissimo era a tutti. Su corse alli 19. Febb.o 1525. uno pallio di cavalli, et nota, che subito, che fu finita la corsa, et lo appiacevere, ale 22. hore fu lo terremoto grande.

omissis.

Queste aggiunte al tacevo manoscritto, furono copiate da un esemplare tratto dal sig.r D.r Valerio Rossi di Maniago, da altro esistente nell'archivio de' Nobb. Sig.ri Co. Fabio, et Nicologiacomo Fratelli di Maniago. Osservo con dolore la mancanza in fine di quello Manoscritto.

Valvasone 25. Agosto 1835.

Zopile

nies Baptista de Cergnou | Joannes
ronsspolibus de Cergneuto |

pro [illegible] [illegible]

Volendo io le persecutioni, et ruine à tutti Nobili Castellani della Patria, et à mi
particolarm. fatte, à Nri posteri con breve compendio [illegible] lasciare (acio che
Nri mali e docti li loro cō premeditate coniecture (à scifare riparino) per ho
li Antiqui Sapienti le passate cō le pnti cose comprendendo, [illegible] ano le future pre
vedute con vere coniecture le future predicono. Volendo più oltre demostra
le rapine, et guerre à nri tempi in questa Patria state el principio, et orig
ne de quelle con brevità referire, necessario me ha parso, quantunq. rude
stan, et mal composte nre parole, me mai de descrivere le Historie mi
professione fusse, scorso ritrate di mano diversi pericoli, persecutioni, et f
gelli, visto delli Stati mutationi, guerre, persecutioni, et rapine, li tempi
à loro stagioni contrarianti ad mirato, et probate cose [illegible] potranno à n
essempio essere, Volsi più presto errando scrivere, che tale cose ad infor
tione de Altri non manifestare, et per che molte volte soleno le cose con
trarie li homini ad desperatione indure, et stupire le Cose inusitate per con
firmare altri à dovere con buono animo, et ferma speranza le contrarie
Cose supportare, porti la pena, sperando cō lo adiuto dello Supno
optimo Non desistente li recorrenti à lui, et cō l'adiuto dll'advocata
di Peccatori Maria lucida Tramontana in questo procelloso Mare di
Pnte Seculo, et de Tutta la Celestial aula optato fine dar allo incepto
Proposito. Dico dunq. che mentre li Dolci oblectamenti dell
[illegible]